



Edizione chiusa in redazione alle 22



€ 2 in Italia — Mercoledì 4 Ottobre 2023 — Anno 159° — Numero 273 — ilssole24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Tregua fiscale
Sanatoria
delle cryptoattività:
test preventivo
di convenienza



Dario Deotto
— a pag. 33

Domani con il Sole
Bilanci e ricavi,
tutte le novità
in arrivo dal 2024
Come prepararsi



— a 1,00 euro
più il prezzo
del quotidiano



VALLEVERDE

FTSE MIB **27482,21** -1,32% | SPREAD BUND 10Y **197,00** +7,90 | SOLE24ESG MORN. **1110,00** -1,13% | SOLE40 MORN. **993,64** -1,32% | **Indici & Numeri** → p. 39 a 43

Sconti casa, stop a 2 miliardi di crediti Poste riapre agli acquisti del superbonus

Fisco e immobili

Bloccato dalle Entrate il 22% delle comunicazioni sospese per il rischio frodi

L'ente riavvia il servizio interrotto a novembre 2022. Confermati i vecchi prezzi

Due miliardi di bonus casa bloccati solo nel 2022, grazie ai controlli preventivi antifrode dell'agenzia delle Entrate. È il bilancio indicato dalla relazione sull'economia non osservata e sull'evasione allegata alla NadeF 2023. L'Agenzia nel complesso ha sospeso oltre 58mila comunicazioni, delle quali il 22,2% è stato poi bloccato. Intanto Poste Italiane ha riaperto il servizio di acquisto dei crediti d'imposta relativi alle agevolazioni edilizie chiuso a novembre 2022. Confermati i vecchi prezzi.

Latour e Parente — a pag. 3

MERCATO PIÙ AMPIO

Anche il Piemonte verso l'ok alla cessione delle agevolazioni alle partecipate della Regione

— Servizio a pag. 3

MOBILITÀ GREEN

Auto elettriche, installazione delle colonnine con bonus 80% fino a 8mila euro

Carmine Fotina — a pag. 11

300mila

VEICOLI ENTRO L'ANNO
Il mondo delle due ruote sta vivendo un momento di grande positività: quest'anno, in base alle previsioni, le immatricolazioni potrebbero raggiungere le 300mila unità tra moto e scooter. Un dato che non è mai stato così alto dal 2011.

DUE RUOTE

Immatricolazioni per la moto: boom nel 2023. Mai così alte da 12 anni

Filomena Greco — a pag. 22

SVOLTA FISCALE PER GLI STRANIERI



Effetto prezzi. La decisione motivata dalla corsa delle valutazioni degli immobili

Il Portogallo cancella le esenzioni ai pensionati

Alessandro Galimberti — a pag. 16

BTp e Treasury, rendimenti al 5% E le Borse perdono appeal

Mercati

Il BTp Valore, al secondo giorno di collocamento, arriva a quota 9,3 miliardi

I tassi del BTp italiani - nella settimana in cui è in corso il collocamento del BTp Valore che in due giorni ha raccolto 9,3 miliardi di euro - sono balzati ieri al 4,9% sulla distanza a 10 anni. La cifra tonida del

5% è ormai a un passo, così il Bund tedesco è vicinissimo al 3% (2,97%). Si stanno avvicinando al 5% anche i Treasury statunitensi che ieri sul 10 anni hanno toccato il 4,78% e sui 30 anni il 4,92%. È l'aspettativa di tassi alti a lungo che provoca il riprezzamento: salgono i rendimenti dei titoli di Stato, si rafforza il dollaro e cala l'oro. Invece le Borse europee ieri hanno perso in media l'1% (indice Eurostoxx 50). Il Ftse Mib ha ceduto l'1,3%. Peggio Wall Street con il tecnologico Nasdaq che è arrivato a perdere quasi il 2%.

Lops e Trovati — a pag. 5

LA RICERCA

Distretti in frenata dopo oltre due anni: pesa lo stop dell'economia tedesca

Luca Orlando — a pag. 8

PANORAMA

L'INCIDENTE

Tragedia a Mestre, pullman precipita da un cavalcavia: più di 20 vittime e molti feriti



Un bus di linea è precipitato ieri sera, poco prima delle 20, da un cavalcavia della bretella che da Mestre porta verso Marghera e l'autostrada A4. Il mezzo ha fatto un volo di circa 10 metri. Nel primo tratto in discesa il pullman, per cause da accertare, ha sfondato il parapetto, è caduto giù finendo tra un magazzino e i binari della stazione di Mestre, incendiandosi. A ieri sera il bilancio dell'incidente era di oltre 20 morti, 12 feriti e dispersi.

— a pagina 23

VERSO LA MANOVRA

Meloni: Sanità, interventi sulle liste d'attesa

Nella prossima manovra finanziaria le risorse per la sanità riguarderanno interventi per ridurre le liste d'attesa. Lo ha detto il premier Meloni che ha fatto intendere come i margini per nuove risorse siano ristretti.

— a pagina 2

GRASSI (CONFINDUSTRIA)

«Bene il Dl Mezzogiorno, ma attenti alle criticità»

Nicoletta Picchio — a pag. 11

COMMISSIONE

Piano Ue per proteggere le tecnologie sensibili

La Commissione europea ha presentato ieri una raccomandazione tesa a definire le misure per meglio difendere le competenze europee nelle tecnologie più avanzate, dai semiconduttori all'intelligenza artificiale.

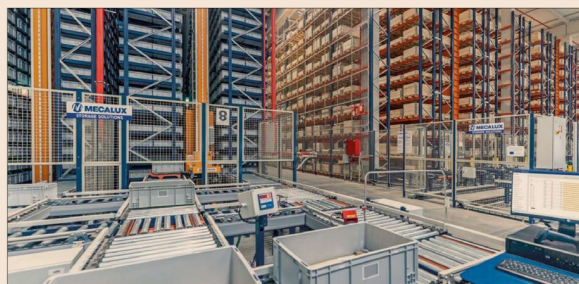
— a pagina 6

Lavoro 24

Strategie

Aumenti retributivi, aziende in campo tra bonus e incentivi

Cristina Casadei — a pagina 25



SOLUZIONI AUTOMATICHE PER MAGAZZINI INTELLIGENTI

02 98836601

mecalux.it

Per un anno stop ai treni Francia-Italia via Frejus

Trasporti

La circolazione dei treni tra Italia e Francia attraverso il traforo del Frejus non riprenderà prima della prossima estate. La decisione delle autorità francesi nasce dalla difficoltà di mettere in sicurezza, in tempi bre-

vi, il sito interessato da una frana nella regione della Maurienne, il 27 agosto scorso. Si tratta di una nuova variabile assai pesante, che si aggiunge alla già delicata situazione dei valichi nel Nord Ovest d'Italia, con conseguenze sul traffico delle persone e delle merci. Cresce dunque l'allarme nel mondo economico per gli impatti negativi che il blocco genererà.

Greco e Morino — a pag. 9

AGGIORNAMENTO ARERA

Gas, cresce del 4,8% la bolletta dei consumi di settembre

Celestina Dominelli — a pag. 20

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19.90€. Per info: ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

498-001-001



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 2023

www.corriere.it

In Italia (con "Living") EURO 2,00 | ANNO 148 - N. 234

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

SCARPA



Battuto Alcaraz a Pechino
Sinner numero 4 al mondo
Prima di lui solo Panatta

di **Marco Imarisio** e **Gaia Piccardi**
a pagina 45



Champions League
Inter, 3 punti d'oro
Napoli ko col Real

servizi, commenti, pagelle
alle pagine 42 e 43

SCARPA



Kiev e l'Unione

**DEBOLEZZE
DA EVITARE
IN EUROPA**

di **Paolo Mieli**

Speriamo che il vertice informale dei ministri degli Esteri della Ue di lunedì scorso a Kiev sia l'ultima delle «visite di solidarietà» al Paese che più di un anno e mezzo fa fu aggredito dai russi. All'inizio questo genere di viaggi suscitava emozione, venivano considerati missioni sorprendenti, impegnative e rischiose. Adesso, non più. Il summit dell'altro ieri, ad esempio, non aveva all'ordine del giorno un tema destinato a restare impresso nella memoria; in verità, ha messo ben in evidenza su queste pagine Andrea Nicastro, «non c'era nulla da decidere» e per questo i media di tutto il mondo hanno potuto riferire di un «clima positivo». Uniche sorprese (sgradevoli) l'assenza dei delegati ungheresi e polacco e (non sgradevole) il conferimento al nostro ministro degli Esteri Antonio Tajani dell'onorificenza di «Iaroslav il Saggio».

Più impegnativo sarà il vertice che si terrà domani e dopodomani a Granada dove il tema dell'ingresso dell'Ucraina nella Ue non potrà essere eluso. Siamo al momento delle decisioni? I motivi per essere contrari all'allargamento dell'Unione europea — che non potrebbe essere limitato all'Ucraina ma dovrebbe estendersi ad altri otto Paesi, tutti per così dire «problematici» — li ha illustrati con la consueta lucidità Sergio Fabbrini domenica scorsa sul *Sole 24 Ore*. L'ampliamento dei Paesi Ue (che passerebbero da ventisei a trentasei) «è destinato a creare più problemi che soluzioni», ha scritto Fabbrini.

continua a pagina 28

A bordo turisti ucraini e tedeschi diretti a un campeggio. Tra le vittime anche alcuni bambini. La telefonata di Mattarella

Il bus precipita: è una strage

Mestre, il mezzo cade dal cavalcavia e prende fuoco. Più di 20 morti. Brugnaro: un'apocalisse



Il bus a noleggio della società «La Linea» di Marghera ieri sera è precipitato da un cavalcavia di Mestre, è finito sui cavi dell'elettricità e ha preso fuoco

Un bus elettrico che trasportava turisti verso un campeggio è precipitato da un cavalcavia a Mestre: oltre venti morti — tra questi anche alcuni bambini — e una ventina sono anche i feriti. Il mezzo ha preso fuoco. Il sindaco di Venezia Brugnaro: un'apocalisse.

da pagina 2 a pagina 6

ALL'INTERNO

I DUE MIGRANTI CORSI AD AIUTARE

«Una donna ci gridava di salvare sua figlia»

di **Andrea Priante**

a pagina 5

L'INTERVISTA A ZAIA

«È il momento del dolore. Poi chiariremo le cause»

di **Cesare Zapperi**

a pagina 6

I SOCCORRITORI: UNA SCENA MAI VISTA

Il video, l'ultima manovra L'autista e l'ipotesi malore

di **Giusi Fasano**

a pagina 2

LA GUERRA IN UCRAINA

Biden chiama i leader Nato: noi con Kiev

di **Viviana Mazza**

a pagina 12

MARKELL, AMBASCIATORE USA

«L'Italia è un alleato affidabile»

di **Giuseppe Sarcina**

a pagina 13

GIANNELLI

LA PESCA



Il governo Fedriga: i soldi servono. Scontri studenti-polizia
Meloni, il fronte della sanità
«Non parliamo solo di fondi»

di **Monica Guerzoni** e **Virginia Piccolillo**

Per il governo si apre il fronte sanità. «Miopie parlare solo di soldi», dice Giorgia Meloni alle Regioni. Il governatore Massimiliano Fedriga: «I fondi servono». Sui migranti la premier sottolinea: «Nessuno scontro con le toghe». Meloni contestata a Torino dagli studenti.

da pagina 8 a pagina 10
Massenzio

MICHEL, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO
«Le Ong? Le regole valgono anche per loro»

di **Francesca Basso**



Il presidente del Consiglio europeo Charles Michel sui migranti: «Le regole devono valere per tutti, anche per le Ong».

a pagina 11

IL NUOVO LIBRO DI

DACIA MARAINI
Vita mia

Giappone, 1943. Memorie di una bambina italiana in un campo di prigionia.

Rizzoli



IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Galli nel pollaio

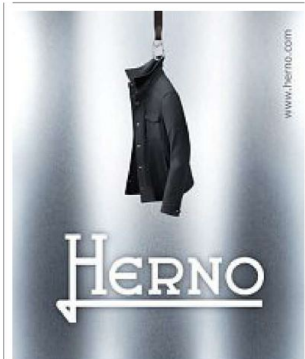
Faccio un tifo spudorato per l'innocenza di Massimo Galli, l'infettivologo allergico alla simpatia appena rinvio a giudizio per una ordinaria storiella o storiaccia di concorsi pilotati. Dopo averlo saputo, ho acceso una candela sotto una sua foto (in cui esibisce il classico sguardo corrucciato) e ho cominciato a mormorare «fa' che non sia colpevole... fa' che non sia colpevole...». Perché, se lo fosse, chi li terrebbe più? Non solo i No Vax, ma in genere tutti coloro che diffidano di chi si impanca a maestro di morale. E se c'è uno che, negli anni della pandemia, si è issato su quella cattedra senza neanche il supporto salvifico di uno strato di ironia, questi è il professor Galli.

Sarà il suo carattere, o il mestiere di barone universitario che sembra fatto appo-



sta per instillare in chi lo esercita un irrefrenabile senso di superiorità. Sta di fatto che ogni volta che Galli appariva in televisione con la scorta immanicabile della sua autostima, io mi sentivo in colpa per qualcosa. Qualunque precauzione prendessi, non era mai abbastanza. E quando cercavo una parola di comprensione, ricevo solo rimproveri e previsioni funeste, impartite in nome di una Scienza che perdeva ogni aspetto benevolo per trasformarsi in divinità implacabile. Al contrario di Socrate, Galli una cosa sola sapeva: di sapere tutto. Ogni dubbio per lui era un nemico, ogni obiezione un oltraggio. Un uomo così non può avere debolezze. Signori della Corte, siate magnanimi: non fate a Galli ciò che Galli ha fatto a noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



31004
9 771120 449008



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 04/10/23

Edizione del: 04/10/23

Estretto da pag.: 1

Foglio: 1/1

OKNOPLAST
Le finestre di Design

la Repubblica

OKNOPLAST
Le finestre di Design

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Mercoledì 4 ottobre 2023



Oggi con *Moda*

Anno 88 N° 233 - In Italia €1,70



Il pullman della morte

Mestre
Il pullman precipitato dal cavalcavia era stato noleggiato da un campeggio

Il bus precipita per 15 metri da un cavalcavia a Mestre e si incendia: almeno 21 i morti, tra cui un bambino, 18 i feriti. A bordo diversi ospiti di un campeggio: cittadini ucraini, tedeschi, francesi e croati. Tra le lamiere i corpi carbonizzati

Il sindaco Brugnaro: un'apocalisse. Autista, l'ipotesi del malore

Il commento

La traiettoria del destino

di **Gabriele Romagnoli**

Ancora, la morte dal ponte. La funestra replica su un tratto che dovrebbe unire vite e invece le spezza. Una traiettoria che devia e prende la direzione sbagliata, il guard rail sfondato, il volo e l'incendio. **continua a pagina 4**



▲ **La tragedia** Le salme delle vittime sul luogo dell'incidente

Tragedia a Mestre. Un autobus pieno di turisti ha sfondato la barriera del cavalcavia Vempa che porta verso Marghera, facendo un volo di 15 metri e incendiandosi. Ventuno vittime accertate e 18 feriti. "Non ho mai visto una cosa del genere - ha detto il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro - Il bilancio può salire". Sul pullman, che si stava recando in un campeggio di Marghera, c'erano persone di diverse nazionalità. Poco ancora si capisce sulla dinamica, si ipotizza un malore dell'autista. **di Ferro e Furlan alle pagine 2 e 3**

Le vittime

A spasso per le calli poi il volo e l'orrore

di **Vera Mantengoli**

VENEZIA - Dopo due ore, le sirene hanno smesso di suonare, ma l'incubo era solo all'inizio. Quando le fiamme dell'autobus sono state domate e i feriti trasportati in ospedale, è arrivato il momento del riconoscimento delle vittime. **alle pagine 2 e 3**

Politica

"Baratro Sanità" Il rapporto Gimbe denuncia i tagli Bufera su Meloni



di **Crosetti, De Cicco e Lauria**
alle pagine 6 e 7

Le idee

La Carta da difendere

di **Gustavo Zagrebelsky**

Se voi, uno per uno, poteste venire a denunciare le ingiustizie subite e viste intorno a sé, questo incontro si trasformerebbe in un'interminabile lamentazione. Coloro che ignorano le sofferenze altrui le considerano un prezzo inevitabile da pagare (da far pagare, più precisamente) al "sistema sociale". Si comportano come quelle figure sulla "nave dei folli" che naviga tranquilla sulle turbolenze profonde sotto la superficie. Ignorare la realtà si può soltanto per un po', dipingendola in rosa quando rosea non è affatto. Si può anche tentare di addomesticarla. Se il disagio sociale è grande, come in effetti è, c'è però un limite. Dove sia, non si sa, ma c'è. Lo si può sapere solo a posteriori quando è troppo tardi e si entra in pericolose avventure. Le ingiustizie e le tensioni non si governano indefinitamente con bonus, favori, sussidi, sconti, condoni, slogan, diversivi e propaganda per tacitare, ora qua e ora là, il malessere di questa o quella categoria quando minaccia di esplodere. **alle pagine 10 e 11**

Battaglia sulla Rai, M5S vota con la destra Ira Pd: grave rottura

di **Pucciarelli e Vitale**
alle pagine 10 e 11

SCARPA®

RIBELLE RUN XT THE RUGGED HERO.

SCARPA.COM

Washington

Al Congresso Usa i trumpiani cacciano lo speaker McCarthy

dal nostro corrispondente **Paolo Mastroianni** **alle pagine 42 e 43**

Oggi la finale a Pechino

Tennis, Sinner vince ed è 4° al mondo come Panatta

di **Paolo Rossi**
alle pagine 42 e 43

Stede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia € 3,50 - Croazia KM 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Master di Fotografia
€14,60

NZ



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE



Mercoledì 4 Ottobre 2023
Nuova serie - Anno 33 - Numero 233 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50 **€ 2,00***



a pag. 37

PARLA CALDEROLI

Province, votare a giugno con le elezioni europee conviene: sono possibili risparmi per 225 milioni di euro

Cerisano a pag. 35

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

10 ONLINE Social network - Molestie su Instagram e Facebook, la sentenza della Cassazione

Entrate - La risoluzione sull'inserimento in CU dei dati sui familiari

Separazioni - Il format dell'Osservatorio milanese per redditi e patrimoni

Divorzi e separazioni: tutti i redditi e i patrimoni dovranno essere dichiarati prima del giudizio
Dario Ferrara a pag. 31

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Pignoramenti facili sui c/c

Si aprono le porte dell'anagrafe tributaria agli ufficiali giudiziari per la ricerca di beni e liquidità sui conti correnti dei debitori, che poi saranno pignorati

Più facili i prelievi dai conti dei debitori. È entrata in vigore la convenzione tra il ministero della giustizia e l'Agenzia dell'entrate che apre le porte delle banche dati fiscali agli ufficiali giudiziari per la ricerca di beni e liquidità per procedere ai pignoramenti. Con le nuove regole si consente direttamente al creditore di rivolgersi all'ufficiale giudiziario per avviare la ricerca delle informazioni sulla situazione patrimoniale del debitore.

Bartelli a pag. 30

FINE DELLA PACCHIA

Il Portogallo dice addio al regime fiscale di favore per gli stranieri

Rizzi a pagina 33

Luca Ricolfi: il Cdx e il M5s sono favorevoli alle divise per gli studenti. Il Pd è contrario



Tutti con la divisa a scuola. Non teme di passare per reazionario Luca Ricolfi, sociologo dell'Università di Torino, presidente della Fondazione Humo, «sarebbe una novità rivoluzionaria. E una misura altamente egualitaria... La cosa curiosa è che gli elettori di destra e quelli del Movimento Cinque Stelle sono favorevoli, quelli del Pd sono contrario». Raggiunto alla presentazione a Roma del suo ultimo libro "La rivoluzione del merito", Ricolfi dice: «È cambiata la base elettorale del Partito democratico, oggi è costituita dai ceti medi riflessivi, istruiti e urbanizzati e quindi non stupisce che siano contrari a uno strumento di uniformazione e eguaglianza».

Ricciardi a pag. 7

DIRITTO & ROVESCIO

Il fenomeno B&B (cioè gli affitti brevi in case private per turisti) è esploso. E come tutti i fenomeni che esplodono, sollevano dei problemi che vanno risolti nel migliore dei modi, tenendo cioè presenti tutti i loro diversi aspetti. Inafferrante alle lunghezze decisionali a livello parlamentare il sindaco di Firenze, il pd **Dario Nardella** è entrato a gambe tese contro le locazioni nel centro della sua città, vietandole (si veda il servizio di **Carlo Valentini** a pag. 8). In mezzo a moltissimi vere (che ci sono), ma anche fumose e pretestuose, ce ne è una di fondo che prevale. **Nardella**, lo ha detto lui stesso, ce l'ha contro l'oversaturation, cioè contro l'eccesso di turisti giovani, con pochi soldi, che intasano la città e si ostinano anche a voler vedere i suoi musei. Ed è venuto a scegliere fra gli albergatori (con i loro 250 euro a notte nel centro di Firenze) e i poveracci, sceglie gli albergatori. Non è una scelta di sinistra. Ma ormai le cose vanno così. La sinistra modello **Nardella** è contro chi non ha soldi e porta via spazio nel centro di Firenze a chi i soldi ce li ha.

DETTO, FATTO.
NON TORNIAMO MAI A RETI VUOTE.

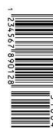
PUNTOCOM
PADOVA - MILANO - ROMA

Ottimizza i tuoi investimenti pubblicitari con Puntocom grazie alle analisi pre e post campagna, imparziali e su ogni editore. Ottieni una proposta di pianificazione creata sulle tue reali esigenze. Poche parole, passiamo all'azione.
www.ptcom.info

488-001-001



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Coppa Italia di C
Alle 20,45 derby
Catania-Messina
Tabbiani chiede
un altro successo
Torna Lorenzini

GIOVANNI FINOCCHIARO pagina 21



CATANIA
Lotto centro, variante
per l'area più sporca
SERVIZIO pagina 1

GIARRE
Stadio di atletica
lavori per 3 milioni
MARIO PREVITERA pagina XIII

CATANIA
Scooterista travolge
bimbo in passeggino
SERVIZIO pagina 1

FURCI SICULO
L'ex poliziotto ucciso
per rancori privati
SERVIZI pagine 6 e in Cronaca



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 2023 - ANNO 79 - N. 273 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

LA QUESTIONE MIGRANTI

Meloni abbassa i toni
«Critiche a una sentenza
non guerra ai magistrati»

SERVIZI pagina 2-3

SCANDALO ALLA RAP

Indagati 101 "furbetti"
A fare la spesa o a spasso
invece che al lavoro

SERVIZIO pagina 5

LO STUPRO DI PALERMO

La ragazza violentata
conferma tutte le accuse
«Non c'era alcun consenso»

SERVIZIO pagina 6

Sanità malata la Sicilia è grave

Sos sui conti. Meloni promette: «In manovra
priorità al Ssn, ma non si guardi solo ai fondi»
L'Isola batte cassa con un buco di 247 milioni

SERVIZI pagina 8

LE MOSSE DELLE BIG TECH

Arriva la stretta anche sui social
Fb a pagamento ma senza pubblicità

TITTI SANTAMATO pagina 9

NOTA SINDACALE

96

I giorni di attesa dei
lavoratori de "La Sicilia"
di tre stipendi maturati

Il Cdr - La Rsa

INDIGESTO

Nobel per la medicina
ai ricercatori che hanno
sviluppato i vaccini contro
il covid-19. I Novax si stanno
rivoltando nelle tombe.

Beatrice Rurini

www.gruppo.rsi.it



Tragico volo da un viadotto tra Mestre e Marghera
Pullman di turisti precipita da dieci metri e s'incendia
Pesantissimo il bilancio: 21 morti, 18 feriti e 4 dispersi

SERVIZI pagina 4





Catania

MERCLEDÌ 4 OTTOBRE 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

LA SICILIA

Area metropolitana
Jonica messinese

FONTE

ACQUA
OLIGOMINERALE
DI SICILIA**CATANIA****Metroshuttle, un'incognita il traffico senza regole da lunedì in via Santa Sofia**

Viabilità caotica e sotto pressione sullo snodo da bollino rosso. I bus della Circum attesi da universitari e operatori sanitari del Policlinico come alternativa all'auto.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina III

CATANIA

La docente universitaria Lina Scalisi confermata presidente dell'Abact

SERVIZIO pagina V

GRAVINA

Controlli dei Cc nei cantieri di lavoro denunciato imprenditore di Pedara

CARMELO DI MAURO pagina VIII

**TAORMINA****La relazione di De Luca «Città "dorata" ma stuprata da logiche lobbistiche»**

«Una città "dorata" dove ogni evento passa e viene illuminato... è stata stuprata da logiche lobbistiche»: è impietosa con chi lo ha preceduto la relazione del sindaco Cateno De Luca.

MAURO ROMANO pagina XV

Lotto centro: adottata la variante al capitolato d'appalto nell'area più estesa della città Raccolta potenziata, lotta ai rifiuti

Porta a porta. Più operatori e spazzamenti Trantino e Tomarchio: «I cittadini collaborano»

Arriva la tanto auspicata svolta nel servizio raccolta rifiuti nel lotto centro, quello che per tante ragioni connesse alla densità delle attività commerciali e della frequentazione dei pendolari e dei visitatori, presenta le maggiori criticità. La giunta comunale presieduta dal sindaco Enrico Trantino su proposta dell'assessore all'Ambiente e ai rifiuti Salvo Tomarchio ha infatti adottato la variante al capitolato d'appalto settennale avviato dal Consorzio Gema quindici mesi addietro, con una manovra che aumenta di molto le attività sul territorio cittadino e che non comporta modifiche sostanziali alla struttura del contratto, nell'interesse esclusivo dell'amministrazione e dei cittadini.

In sintesi, si è riusciti a recuperare somme rilevanti dalle prestazioni fino a oggi offerte, reinvestendo su maggiori servizi nel lotto centro per fronteggiare le tante criticità. In questo modo, altro fatto di portata straordinaria, potranno essere impiegati a tempo indeterminato tutti (oltre un centinaio) gli operatori temporanei del bacino prefettizio da destinare soprattutto allo spazzamento e ai servizi di prossimità, risolvendo definitivamente l'annosa questione del loro precariato che si trascina da quasi un decennio.

«Abbiamo raggiunto un obiettivo che abbiamo inseguito fin dal primo giorno del nostro insediamento - ha detto il sindaco Enrico Trantino -. Ci siamo concentrati con rigore e serietà sul voler ordinare e migliorare il servizio di raccolta rifiuti, studiandone le criticità e ricercando le possibili soluzioni anche grazie all'ascolto delle associazioni di categoria, del volontariato e del terzo settore. Ringraziamo per l'impegno e la dedizione costante l'assessore Tomarchio con la direttrice Rigguccio e tutti i funzionari della Direzione Ecologia per avere elaborato un lavoro di grande valore tecnico che ci consente di cambiare passo nei servizi offerti. Fermo restando - ha aggiunto il primo cittadino - che è indispensabile la collaborazione dei cittadini perché Catania sia ancora più pulita e anche in questo più europea. Avremmo certamente voluto avviare anche un confronto con il Consiglio Comunale, ma il ritardo nel suo insediamento non ci ha permesso in questa fase di poterlo fare: troppo urgente, infatti, intervenire nell'interesse della città ma ovviamente il confronto con il consiglio è sempre ricercato e prezioso per migliorare i servizi. Dobbiamo avere la consapevolezza di muoverci come una squadra per incrementare la pulizia della città,

la sua immagine e funzionalità un passo alla volta, solo insieme possiamo riuscirci».

Nel lotto centro viene implementata la frequenza di raccolta, spazzamento e lavaggio delle strade anche nei giorni domenicali e festivi; riordinata la rimozione quotidiana di tutti i rifiuti e discariche, anche attraverso un doppio passaggio giornaliero, con particolare attenzione alle zone del centro storico, lungomare, aree dei siti di interesse storico; viene incrementata la frequenza settimanale di spazzamento, manuale e meccanizzato, e lavaggio strade; con cadenza quindicinale verranno attivati servizi di raccolta ingombranti in aggiunta a quanto previsto nel servizio ordinario, per contrastare l'abbandono dei rifiuti e il ricorso selvaggio ai cosiddetti "svuota cantine"; verranno installati 1500 cestini getta carta e per deiezioni canine, con relativo svuotamento almeno 4 volte al giorno; la pulizia giornaliera del fossato del Castello Ursino, finora abbandonato; un servizio di raccolta differenziata dedicato ai mercati storici e ai rialti (fiera piazza Carlo Alberto, mercato piazza Eroi d'Ungheria, ecc.) per mettere ordine e decoro; un nuovo servizio di pronto intervento per la gestione di segnalazione degli utenti e degli uffici comunali; lo scerbamento avverrà in via continuativa nel corso delle settimane nel centro cittadino e almeno ogni quattro mesi nel resto della città. Senza contare, perché già previste dal capitolato, che nel giro di poche settimane, solo nel lotto centro, verranno installate altre trenta nuove telecamere.

«Non appena le modifiche entreranno a regime, nel giro di qualche giorno quindi - ha spiegato l'assessore Salvo Tomarchio - ci aspettiamo di vedere un deciso cambio di passo, in termini di decoro e pulizia. Nei prossimi giorni, con metodo e determinazione, passeremo alla verifica degli altri due restanti lotti, nord e sud, per dirigerli con decisione verso la Catania che sogniamo e pretendiamo, pulita e ordinata. Un obiettivo possibile che fa parte di un disegno molto più ampio di riorganizzazione che si completerà nei prossimi mesi con l'inaugurazione dei nuovi Centri di raccolta e con la modifica, dopo esserci confrontati con il Consiglio Comunale, del sistema di raccolta puntando su premi e incentivi recuperando le somme da una ricognizione effettuata sul servizio e contratto del lotto centro. Tutto questo senza aumentare di un solo euro la Tari».



Rifiuti non conformi nella centrale via Umberto (archivio)

«L'ex hub vaccinale di via Forcile come una polveriera»

Anche il sindacato di polizia del Coisp ha diffuso una nota in cui viene espressa, fra le altre cose, «perplexità in ordine alla discutibile struttura per migranti realizzata a Catania presso l'hub vaccinale di via Forcile, dove permangono, con turnazione di vigilanza h 24, un numero esiguo di personale appartenente a Polizia di Stato, carabinieri, guardia di finanza e Polizia locale, a fronte di centinaia di extracomunitari in attesa di determinazioni che entrano ed escono dal centro senza possibilità di adeguati controlli».

SERVIZIO pagina IV

**Viale Vittorio Veneto bimbo in passeggino travolto da scooter**

Un bimbo di 6 mesi che si trovava nel proprio passeggino spinto dal suo papà è stato investito ieri mattina, mentre stava attraversando il viale Vittorio Veneto, da un uomo che procedeva in sella a uno scooter. E' accaduto all'altezza dell'incrocio con via Cagliari.

Il bambino è stato trasportato in codice rosso al Policlinico e poi è stato trasferito all'ospedale San Marco. Sul posto sono intervenuti agenti della polizia locale.

Per fortuna, dopo tanta paura, si è appreso che le condizioni del piccolo non sono tali da renderlo in pericolo di vita.

**CATANIA****Protesta al Policlinico «Noi 38 ambulanzeri penalizzati e inoccupati»**

Prosegue il sit in dei 38 lavoratori "esclusi" dalla nuova ditta (su un organico di 80 unità) subentrata nel servizio di trasporto di pazienti, emoderivati e sangue. Ieri un incontro senza esito

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina II

CATANIA**Via al censimento della popolazione e delle abitazioni**

SERVIZIO pagina III

NICOLOSI**La polizia locale eleva 800 verbali in 4 mesi e altri sono in arrivo**

Il risultato registrato dal momento dell'insediamento del comandante Antonio Ardzzone e dopo le assunzioni di due vigilesse. Le multe riguardano infrazioni per la sosta e i limiti di velocità. Le nuove sanzioni elevate per auto senza assicurazione.

MARIA LUISA CHIARENZA pagina X

TREMESTIERI**Svaligiano il distributore delle bibite del Comune bottino: circa 20 euro**

I ladri hanno agito nel locale di via Majorana, sede del Comando della Polizia locale. La condanna del sindaco: «Atto deplorevole».

SIMONE RUSSO pagina IX



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

LA STAMPA

Dir. Resp.: Massimo Giannini

Tiratura: 108.472 Diffusione: 141.588 Lettori: 822.000

Rassegna del: 04/10/23

Edizione del: 04/10/23

Estretto da pag.: 1

Foglio: 1/1

LA SCUOLA

La povertà educativa e l'Italia che non decolla

MORNIROLI E SARACENO



Il tema della povertà educativa, per la quantità drammatica di ragazzi e ragazze che coinvolge è una questione che riguarda la possibilità stessa di uno sviluppo giusto del Paese. - PAGINA 27

LO SPORT

Sinner, il Fantastico 4 solo Panatta come lui

STEFANO SEMERARO



Quattro come i moschettieri e gli angoli del mondo, come gli assi per calare un poker. Quattro come la posizione che da lunedì Jan-nik Sinner occuperà nella classifica mondiale Atp. - PAGINA 33



www.acquaeva.it

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 2023



www.acquaeva.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 157 II N. 272 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



UN PULLMAN DI TURISTI PRECIPITA DAL CAVALCAVIA E PRENDE FUOCO: ALMENO 21 MORTI E DICHIOTTO FERITI. IPOTESI MALORE DELL'AUTISTA



Apocalisse Mestre

Il grido disperato: "Salvate i bambini"

FRANCO GIUBILEI

Il bollettino di vittime e feriti descrive un'apocalisse. Almeno 21 morti tra cui due bimbe e un'adolescente. RIFORMATO ESEREA - PAGINE 2 E 3

L'Italia ferita dal Morandi a Viareggio

PIERANGELO SAPEGNO

È quel fumo nero che sale da sotto a dirci che un'altra tragedia è venuta a trovare le nostre serate da niente. - PAGINA 4

MARCO SABADIN / AFP

MELONI A TORINO AVVERTE: "NON BASTANO PIÙ RISORSE SE NON SONO SPESE BENE". SCHLEIN: "PRENDE IN GIRO GLI ITALIANI"

Povera sanità, i soldi sono finiti

Migranti, a Firenze nuova sentenza contro il decreto Cutro: "La Tunisia non è sicura, stop espulsioni"

IL COMMENTO

IL DOPPIO BUCONERO DI BILANCIO E DI IDEE

FRANCESCA SCHIANGHI

Dopo l'esperienza devastante del Covid, gli ospedali al collasso e medici e infermieri allo stremo, scopriamo ora dalla presidente del consiglio che sarebbe «miope» una discussione sulla sanità concentrata «esclusivamente sull'aumento o meno delle risorse». - PAGINA 27

GLI SCONTRI



"Poliziotto, non vedi? È solo un ragazzino"

ELENA LOEWENTHAL

- PAGINA 8

L'ANALISI

CHI SFIDA LE TOGHE TRADISCE LA CARTA

DONATELLA STASIO

Giorgia Meloni non si è limitata a criticare la giudice di Catania, l'ha attaccata frontalmente. E ha perso un'occasione per dimostrare che la sua destra di governo vuole stare nel perimetro delle democrazie costituzionali. - PAGINA 11



IL RICORDO

QUEI 368 FANTASMI DI LAMPEDUSA

FRANCESCA MANNOCCHI

Dieci anni fa, oggi, Lampedusa andava alla conta dei morti. 368 su circa 400 partiti. Quella strage ha consegnato alla nostra memoria l'immagine lugubre delle bare nell'hangar dell'aeroporto dell'isola. - PAGINA 13



LA GEOPOLITICA

La frode dei Casinò e quel ciarlatano di Trump che incanta ancora gli elettori

PAUL KRUGMAN



Sin da quando i Sumeri idearono il credito, probabilmente ci sono sempre state persone che si arricchiscono con investimenti cattivi. Il trucco è investire usando il denaro altrui. Supponiamo, per esempio, che un faccendiere usi capitali presi in prestito per fare investimenti azzardati nei casinò del New Jersey. Alla fine, se gli investimenti producono utili, potrà intascarseli. Se, invece, non andranno a buon fine, potrà semplicemente girare i tacchi. - PAGINA 27



LA CULTURA

Noi, ormai schiavi di una tecnologia che non governiamo

JONATHAN SAFRAN FOER

Da bambino pensavo: la gente una volta viveva in un mondo in bianco e nero; con la telepatia potevo controllare la musica alla radio; le sabbie mobili erano una minaccia onnipresente per cui dovevo sempre stare vigile; le parole sulle mappe erano lettere giganti nel cielo; la luna mi seguiva... Da adolescente ero convinto che il duro lavoro fosse universalmente ricompensato. - PAGINE 28 E 29



Marché au Fort

Due giornate alla scoperta delle eccellenze dell'enogastronomia valdostana

BARD Valle d'Aosta 7 e 8 ottobre 2023 9.30 / 18.30

www.lovevda.it

BUONGIORNO

Con la grazia dovuta a una Regina, e ottenuto il via libera dalla Famiglia Reale nella persona del Fratello, Paolo Berlusconi, i parlamentari di Forza Italia sollecitano il ritorno di Marta Fascina là dove è reclamata dal dovere: in Parlamento. Da quell'infelice 12 giugno, sopraffatta dal dolore, non ha più saputo assumersi le gravi responsabilità che comportano il rappresentare il popolo nella sede legislativa. Ora però noi pensiamo debba tornare, ha detto il capogruppo alla Camera, Paolo Barelli. L'invito, intriso di una forte tensione istituzionale, non fa una grinza, e il buon gusto ha trattenuto i colleghi dal ricordare all'ereditiera da cento milioni di euro che non è il caso di intascarsi a sbafo pure un lauto stipendio corrisposto con denari pubblici. Tutto perfetto, delicato, assai rispettoso, soltan-

Dopo il crepuscolo MATTIA FELTRI

to non quadra il verbo: tornare. Tornare dove? Perché sei mesi d.S. (dopo Silvio) l'onorevole Fascina ha totalizzato il cento per cento di assenze, nei mesi a.S (avanti Silvio) ne aveva totalizzato il novantanove, come quantifica Open Parlamento. Quindi non la si vede adesso come non la si vedeva prima. Perché prima non erompeva l'urgenza democratica che di colpo erompe adesso? Perché quando la deputata rimaneva ad Arcore per assistere il fidanzato al crepuscolo era consentito di trascurare i sacri obblighi di eletta, ora che il crepuscolo è compiuto le vengono ricordati con un'urgenza imperiosa? Era forse nel programma elettorale di Fascina l'assistenza domiciliare del Leader? Beh, se non conoscessimo bene la struttura morale dei forzisti, lo si direbbe un caso di un po' vile ipocrisia.

TRAVAGLINI GATTINARA

travaglinigattinara.com

travaglinigattinara

510-001-001



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

GRASSI (CONFINDUSTRIA)

«Bene il Dl
Mezzogiorno,
ma attenti
alle criticità»

Nicoletta Picchio — a pag. 11

Grassi: «Bene il decreto Mezzogiorno, ma occorre fare attenzione alle criticità»

Confindustria

Il vice presidente alla Camera:
«non compromettere
gli obiettivi del Dl Sud»

Nicoletta Picchio

Una valutazione «nel complesso positiva» su un provvedimento che ha l'«indubbio merito» di riavviare il dibattito sullo sviluppo del Mezzogiorno e definire un «quadro composito» di misure per il rilancio dell'economia meridionale, facendo perno sulle aree Zes (Zone economiche speciali) e Zls (Zone logistiche semplificate), e rivedendo in profondità le regole di funzionamento del Fondo di sviluppo e coesione, puntando ad un maggior coordinamento della strategia e utilizzo delle risorse. È decisivo spendere bene i fondi, «che oggi non mancano», perché lo sviluppo del Sud è necessario per una «crescita robusta» dell'Italia e per una convergenza verso l'Europa. Ma nel testo ci sono elementi di «potenziale criticità che potrebbero indebolire il disegno».

Vito Grassi, vice presidente **Confindustria** e Presidente del Consiglio delle Rappresentanze regionali e per le Politiche di coesione territoriale di **Confindustria**, ha affrontato gli argomenti ad ampio raggio nell'audizione di ieri in Commissione Bilancio della Camera sul Dl Sud, sia sulla governance, sia sugli aspetti più tecnici che riguardano Fsc e Zes.

In riferimento al Fondo di sviluppo e coesione, bene che il Dl preservi i principi di complementarità e addizionalità, nonché la clausola di destinazione dell'80% delle risorse al Sud. Sulla governance c'è un rafforzamento della regia nazionale per un'utilità più efficace delle risorse e di un legame più esplicito con il Pnrr: apprezzabile, ma per

Confindustria occorre continuare a garantire uno stretto collegamento con la programmazione comunitaria. Sui contenuti per Grassi è «essenziale che il FSC diventi realmente uno strumento di sostegno agli investimenti». Fermo restando il vincolo della destinazione territoriale una quota delle risorse, secondo il vice presidente di **Confindustria**, andrebbe destinata a finanziare gli strumenti nazionali per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo delle imprese, in un'ottica di integrazione tra policy nazionali e regionali.

Sulle Zes, l'idea di una Zes unica che comprenda tutto il Mezzogiorno è positiva. Ma perché possa funzionare occorrono alcune riflessioni: nel passaggio va mantenuto l'ancoraggio all'attuale strategia industriale di sviluppo che le connota, valorizzando contemporaneamente la specificità dei territori. Inoltre è «imprescindibile» assicurare continuità agli strumenti di incentivazione e di semplificazione esistenti.

Confindustria apprezza che il nuovo modello confermi il credito di imposta per l'acquisto di beni strumentali, ma destano preoccupazione alcuni aspetti: la previsione di una durata solo annuale dell'incentivo e di un ammontare massimo di risorse, terminate le quali l'incentivo non sarebbe più corrisposto. Inoltre preoccupa la taglia minima degli investimenti agevolabili, pari a 200mila euro, senza distinzioni legate alle dimensioni dell'impresa: andrebbe ripensata. Inoltre Grassi ha messo in evidenza che a dicembre 2023 scade la decontribuzione Sud: resta indispensabile e **Confindustria** confida che venga resa operativa fino

al 2029 «come preannunciato più volte dal governo». Della Zes unica viene apprezzata la conferma delle semplificazioni e del sistema di autorizzazione unica, attribuita al nuovo Sportello unico digitale. Ma sarà necessario che sia in grado di processare le istanze che riceverà, pena il rischio di creare colli di bottiglia e vanificarne l'efficacia.

Sia nel nuovo modello di governance del Fondo di sviluppo e coesione, sia in quello del sistema Zes, è opportuno, ha sottolineato il vice presidente Grassi, un coinvolgimento più attivo e stabile degli attori economici e sociali, sia nella Cabina di regia che nella Struttura di missione. «**Confindustria** ha concluso - non farà mancare il proprio contributo in termini di idee e di proposte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondo di coesione
sia leva per investire.
Bene Zes unica ma
indispensabili strategia
industriale e risorse



Peso: 1-1%, 11-20%

Per un anno stop ai treni Francia-Italia via Frejus

Trasporti

La circolazione dei treni tra Italia e Francia attraverso il traforo del Frejus non riprenderà prima della prossima estate. La decisione delle autorità francesi nasce dalla difficoltà di mettere in sicurezza, in tempi brevi, il sito interessato da una frana nella regione della Maurienne, il 27 agosto scorso. Si tratta di una nuova variabile assai pesante, che si aggiunge alla già delicata situazione dei valichi nel Nord Ovest d'Italia, con conseguenze

sul traffico delle persone e delle merci. Cresce dunque l'allarme nel mondo economico per gli impatti negativi che il blocco genererà.

Greco e Morino — a pag. 9

Treni, stop alla circolazione verso la Francia per un anno

Il blocco. La decisione è stata presa dalle autorità francesi per le difficoltà a mettere in sicurezza la frana nella regione della Maurienne

Filomena Greco

TORINO

La circolazione dei treni tra Italia e Francia non riprenderà prima della prossima estate. La decisione delle autorità francesi nasce dalla difficoltà di mettere in sicurezza, in tempi brevi, il sito interessato da una frana nella regione della Maurienne, il 27 agosto scorso. Si tratta di una nuova variabile assai pesante, che si aggiunge alla già delicata situazione dei valichi nel Nord Ovest d'Italia, con conseguenze sul traffico delle persone e delle merci. Cresce dunque l'allarme nel mondo economico al di qua del confine con la Francia, per gli impatti negativi che il blocco genererà. Una nota della Giunta della Camera di commercio di Torino ha espresso grande preoccupazione: «Con il blocco dei TGV e dei Frecciarossa, oltre che dei 170 treni merci settimanali attivi sulla stessa linea, è facile prevedere-

re gravi ripercussioni per il territorio, con un aumento notevole del trasporto su gomma e una conseguente congestione del traffico» ha sottolineato Dario Gallina, presidente della Cdc di Torino e neo presidente dell'Associazione AlpMed, che riunisce le Unioni regionali e le Camere di commercio di Liguria, Piemonte, Provence Alpes Côte d'Azur, Auvergne-Rhône-Alpes, Valle d'Aosta, Corsica e Sardegna. In campo anche gli industriali, di Piemonte e Valle d'Aosta. «Nei prossimi dieci anni, come emerge dal nostro Osservatorio Oti - sottolinea Marco Gay presidente di Confindustria Piemonte - sono previsti investimenti sulle infrastrutture piemontesi per oltre 23 miliardi. È chiaro che senza collegamenti efficienti attraverso le Alpi, come dimostra la frana in Francia che ha bloccato la linea ferroviaria storica del Frejus, rischiamo che questi investimenti non producano la crescita previ-

sta e frenino il sistema produttivo, che sta attraversando un momento assai complesso, con effetti anche sui flussi previsti per Tav. il cui tunnel di base aprirà nel 2032 con una capacità di 100 treni al giorno». Serve un approccio che guardi nel complesso alla direttrice ovest dei traffici, aggiunge Gay: «Dobbiamo lavorare per avviare la progettazione del raddoppio del Traforo del Monte Bianco e farlo entrare nell'agenda politica del Governo di Parigi, dopo



Peso: 1-3%, 9-50%

che il nostro esecutivo si è impegnato molto su questo tema. Sempre verso la Francia aspettiamo l'apertura del raddoppio del tunnel autostradale del Frejus e del nuovo Colle di Tenda. E sarebbe fondamentale realizzare anche il tunnel Armo-Cantarana, che alleggerirebbe il traffico sull'A10 che oggi assorbe flussi crescenti di camion in arrivo da Ventimiglia». Una questione strategica per questa parte d'Italia che chiede investimenti per rispondere alle criticità. Francesco Turcato, a capo degli industriali valdostani, torna a chiedere che si acceleri sul raddoppio del tunnel del Monte Bianco, che chiuderà per nove settimane dal 16 ottobre. «Guardiamo al futuro e mettiamo a terra quello che si può fare a cominciare dal raddoppio del Bianco – sottolinea – e ai francesi chiedo di superare le remore politiche e mettere al primo posto l'interesse della polis e dei territori».

La conferma dei tempi lunghi per la

riattivazione del collegamento ferroviario risale a venerdì scorso quando Prefettura della Savoia e Ferrovie francesi (SNCF) hanno annunciato che la chiusura del traffico ferroviario tra Italia e Francia andrà avanti fino alla prossima estate. Anche Oltralpe gli amministratori locali hanno espresso preoccupazione soprattutto per gli spostamenti legati a turismo invernale e vacanze di Natale. Da Torino intanto arriva un appello affinché i lavori di ripristino della linea vengano accelerati, «per risolvere un problema che non si limita solo alla regione francese coinvolta, ma impatta fortemente su tragitti di lungo raggio tra due Paesi» evidenzia la nota diffusa dalla Camera di commercio. Molto preoccupati si dicono infatti i trasportatori: «Il trasferimento del traffico su linee alternative, più costose e meno efficienti in funzione dei tempi di percorrenza, ha un impatto significativo sulla competitività del no-

stro territorio – evidenzia il presidente della Federazione Autotrasportatori Italiani di Torino, Enzo Pompilio – e la lunga interruzione potrebbe comportare il definitivo abbandono del corridoio del Frejus, sancendo di fatto la morte dell'intermodalità ferroviaria delle merci su questa linea». Gli fa eco Paolo Uggè presidente nazionale del Fai che parla di rischio isolamento per l'Italia e di danno grave per l'economia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI
La Camera di commercio di Torino: «Facile prevedere gravi ripercussioni e traffico congestionato»

170

I TRENI MERCI

Con il blocco dei Frecciarossa, oltre che dei 170 treni merci settimanali attivi sulla stessa linea, è facile prevedere una congestione del traffico

CONFINDUSTRIA

Gay: «Rischiamo che gli investimenti in infrastrutture previsti in Piemonte non producano la crescita prevista»

GLI INVESTIMENTI IN PIEMONTE

23

I miliardi

Come sottolineato ieri dal presidente di **Confindustria** Piemonte, Marco Gay, la decisione francese può avere forti ripercussioni: «Nei prossimi dieci anni, come emerge dal nostro Osservatorio Oti sono previsti investimenti sulle infrastrutture piemontesi per oltre 23 miliardi. È chiaro

che senza collegamenti efficienti attraverso le Alpi, come dimostra la frana in Francia che ha bloccato la linea ferroviaria storica del Frejus, rischiamo che questi investimenti non producano la crescita prevista e frenino il sistema produttivo, che sta attraversando un momento assai complesso, con effetti anche sui flussi previsti per Tav, il cui tunnel di base aprirà nel 2032 con una capacità di 100 treni al giorno».



Peso: 1-3%, 9-50%

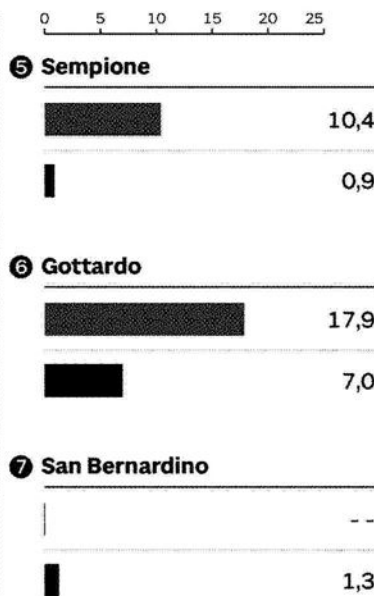
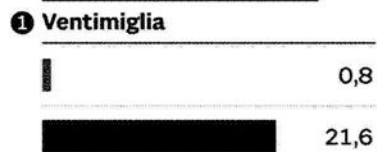
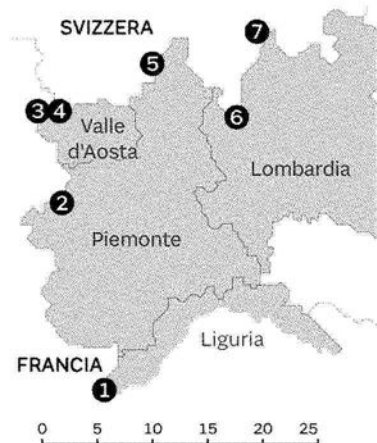


Il traforo. Il passaggio delle merci al valico su rotaia

Il passaggio delle merci ai valichi

Dati in milioni di tonnellate di merce

■ FERROVIA ■ STRADA



Fonte: elaborazione Uniontrasporti su dati del «Rapport Annuel 2021» relativo ai traffici alpini realizzato da Commissione UE e Ufficio Federale Svizzero dei Trasporti e altri dati



Peso: 1-3%, 9-50%

**«Benvenuto al questore Bellassai»**

«A nome mio personale e degli imprenditori di **Confindustria Catania** rivolgo un saluto di benvenuto e un grande augurio di buon lavoro al nuovo questore di Catania, Giuseppe Bellassai». Lo ha dichiarato con una nota il presidente di **Confindustria Catania**, Angelo Di Martino. Messaggi dello stesso tenore sono arrivati dalla segretaria generale della Uil, Enza Meli, che

sollecita il contrasto alla criminalità organizzata e agli imprenditori che sfruttano i lavoratori, nonché dal segretario dell'Ugl, Giovanni Musumeci.



Peso: 3%

Sanità malata la Sicilia è grave

**Sos sui conti. Meloni promette: «In manovra priorità al Ssn, ma non si guardi solo ai fondi»
L'Isola batte cassa con un buco di 247 milioni**

SERVIZI pagina 8

Sanità, Meloni: «Miope pensare solo a più fondi Spendiamo bene risorse»

La premier: «Le somme non sono molte». Schillaci: «Stretta a gettonisti e lotta a liste d'attesa». Gimbe: «Senza aumenti Ssn verso il baratro»

ROMA. Giornata torinese intensa per la premier Giorgia Meloni che non si è risparmiata al Festival delle regioni affrontando diversi argomenti. Anche quello, caldissimo, della crisi della Sanità pubblica che tanto sta a cuore ai governatori che si erano riuniti al teatro Carignano - blindatissima la piazza a causa di un corteo che cercava di arrivarci per contestarla e fermato con estrema decisione dalle forze di polizia - per sapere se nella legge di Bilancio sarebbero uscite risorse per lenire le ferite del settore. Ma dal governo è arrivata una mezza doccia fredda: «Un sistema sanitario efficace è l'obiettivo di tutti», premette per poi subito aggiungere che è «miope» concentrare la discussione tutta sulle risorse». Anzi, serve «un approccio più profondo», con una riflessione «anche su come le risorse vengono spese. Non basta necessariamente spendere di più» se poi le risorse «vengono spese in modo inefficiente». Parole che probabilmente non saranno piaciute - al contrario di quelle del presidente Mattarella che auspicava «risorse adeguate» al settore - agli enti locali che vedono con angoscia la maggior parte del loro bilancio finire proprio

nel sostegno alla Sanità. La premier ha confermato che «le risorse non sono molte».

L'opposizione ha attaccato: «Meloni anziché ravvedersi sui tagli previsti per la sanità continua a prendere in giro le persone, comprese quelle che l'hanno eletta. Dire che la sanità è una priorità ma che l'impegno non si misura sui soldi messi a disposizione è la beffa dopo il danno», dice la segretaria del Pd Elly Schlein.

Il ministro della Salute Orazio Schillaci ha poi ribadito alcune delle priorità dell'esecutivo: stop all'utilizzo dei medici gettonisti entro l'anno, lotta alle liste di attesa anche attraverso una nuova organizzazione dei Centri unici di prenotazione Cup e più risorse da destinare al personale. Impegni condivisi anche dalla premier.

Lo sforzo, ha chiarito, «deve andare in questa direzione: premiare economicamente e con percorsi di carriera più agili gli operatori del servizio sanitario pubblico ma soprattutto finalizzare le risorse, oltre che a pagare meglio gli operatori, a far sì che questi stessi operino per ridurre le liste di attesa». Queste ultime sono una delle maggiori criticità del Ssn e Schillaci indica una possibile soluzione attraverso un nuovo modello organizzativo: «Tutte le prestazioni che sono erogate a carico del Ssn, ospedali pubblici e strutture private convenzionate,

devono essere messe in un unico Re-Cup regionale». Dunque, «sarà opportuno mettere un'entità che governi e controlli l'applicazione e i tempi delle liste di attesa, regione per regione, per poter intervenire tempestivamente». Altra questione calda è quella dei medici gettonisti. Nette le parole di Schillaci, che lancia un appello alle Regioni: «Abbiamo avuto nel decreto bollette una stretta sui medici gettonisti, facciamo sì che a fine anno la cosa finisca. E' assurdo che nello stesso ospedale pubblico ci siano persone pagate tre volte di più di chi lavora seriamente all'interno delle prestazioni pubbliche». In questo quadro, i fondi previsti dal Pnrr per la sanità, pari a 15,6 miliardi, rappresentano una «straordinaria opportunità» per agire soprattutto su due fronti: la medicina territoriale, mancata durante il Covid, e la digitalizzazione e la telemedicina.

La sanità pubblica italiana «va verso



Peso: 1-5%, 8-34%



il baratro», sostiene invece la fondazione Gimbe, a causa del crollo del rapporto tra spesa sanitaria e pil, che si ridurrà dal 6,7% al 6,6%, scenderà al 6,2% nel 2024 e nel 2025, e poi ancora al 6,1% nel 2026. «L'irrisorio aumento della spesa sanitaria di 4.238 milioni di euro (+1,1%) nel 2024-2026 - commenta il presidente Nino Cartabellotta - non basterà a coprire nemmeno l'aumento dei prezzi».



Peso: 1-5%, 8-34%



Caro vita, Regione: 120 milioni a famiglie e Comuni

PALERMO. «La commissione Bilancio dell'Ars ha varato ieri due importanti misure finanziarie di sostegno per le famiglie siciliane e le amministrazioni locali, impegnando nel complesso più di 120 milioni di euro attraverso due norme inserite nel Collegato-ter. Come preannunciato dal presidente Renato Schifani, diamo seguito all'impegno della Regione a intervenire per calmierare l'impatto del rialzo dei tassi d'interesse dei mutui. Attraverso l'Irfis-FinSicilia, la Regione potrà erogare un contributo alle famiglie al di sotto dei 50mila euro di reddito per compensare i maggiori costi in interessi bancari sostenuti nel 2023. Ai Comuni, invece, per la prima volta dopo dodici anni potremo pagare la quarta rata del Fondo Enti locali entro l'anno in corso, mettendo, quindi, nella disponibilità dei sindaci tutte le trimestralità che spettano alle amministrazioni. Ciò si traduce in garanzie per i servizi ai cittadini che, a loro volta, potranno meglio sop-

portare il caro vita grazie all'aiuto della Regione sui mutui. Un ringraziamento va al presidente Daidone e ai componenti della commissione per la sensibilità dimostrata».

Così l'assessore regionale all'Economia, Marco Falcone (nella foto), commentando l'esito delle votazioni sulle norme del cosiddetto "Collegato ter" che a breve approderà in Aula a Palazzo dei Normanni.



Peso: 12%

Emendamento abrogativo del governo all'Ars

Schifani annuncia: sarà cancellata la legge blocca-impianti

La norma salverà pure i termovalorizzatori **Giordano** Pag. 9**Faccia a faccia «breve e teso» del presidente della Regione con l'assessore all'Energia**

Rifiuti, la mossa di Schifani: una legge per salvare gli impianti

La proposta: togliere la norma sulla distanza dai centri abitati

Antonio Giordano**PALERMO**

L'emendamento sul divieto di costruzione degli impianti di trattamento dei rifiuti entro i tre chilometri dai centri abitati, approvato dall'Ars questa estate e contenuto nella legge regionale numero 9 del 2023, riaccende le fibrillazioni all'interno della maggioranza. Ieri il presidente della Regione, Renato Schifani, ha chiamato a Palazzo d'Orléans il titolare dell'assessorato Energia, Roberto Di Mauro, per un chiarimento sulla norma. Un incontro che è stato «breve e teso» secondo chi si trovava a Palazzo.

Per risolvere il pasticcio il governo presenterà una proposta abrogativa della norma che era stata approvata e contenuta proprio in un emendamento dell'esecutivo. Un emendamento abrogativo è stato depositato ieri. Una manovra quindi che in tempi «rapidissimi» - dicono dagli uffici di Schifani - riuscirà a mettere una toppa alla norma che aveva attirato le critiche di sindaci (che avevano programmato intervento grazie al Pnrr) ma anche degli industriali siciliani. Non si tratta del primo confronto tra il presidente e il suo assessore all'Energia che già all'inizio del mandato, lo scorso anno, aveva espresso, nella sua prima intervista subito dopo l'insediamento, la propria posi-

zione contraria alla realizzazione dei termovalorizzatori tema che era stato uno dei cavalli di battaglia dell'allora candidato Schifani nella campagna elettorale della scorsa estate. Anche allora un chiarimento tra i due ha provato a smussare gli angoli.

Nel frattempo arriva una buona notizia dalla commissione bilancio che ha approvato due misure finanziaria di sostegno per famiglie e amministrazioni locali «impegnando nel complesso più di 120 milioni di euro attraverso due norme inserite nel Collegato-ter», ha spiegato l'assessore Marco Falcone. Il testo adesso dovrebbe approdare in Aula per il voto dell'Assemblea. «Come preannunciato dal presidente Schifani, diamo seguito all'impegno della Regione a intervenire per calmierare l'impatto del rialzo dei tassi d'interesse dei mutui», aggiunge, «attraverso l'Irfis, la Regione potrà erogare un contributo alle famiglie al di sotto dei 50 mila euro di reddito per compensare i maggiori costi in interessi bancari sostenuti nel 2023. Ai Comuni, invece, per la prima volta dopo dodici anni potremo pagare la quarta rata del Fondo Enti locali entro l'anno in corso, mettendo quindi nella disponibilità dei sindaci tutte le trimestralità che spettano alle amministrazioni». «Ciò si traduce in garanzie per i servizi ai cittadini che, a loro volta, potranno meglio sopportare il caro vita grazie all'aiuto della Regione sui mutui. - conclude -. Un ringraziamento va al presidente Daidone e ai

componenti della Commissione per la sensibilità dimostrata».

Intanto verrà garantito un controllo più capillare ed efficace dei corsi d'acqua su tutto il territorio regionale: questo l'obiettivo dell'atto di interpellato, destinato al personale regionale, con il quale il dipartimento della Funzione pubblica, su richiesta dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia, ha avviato il reclutamento di 173 unità di personale tecnico da adibire a funzioni di polizia idraulica. L'incremento di personale servirà a rafforzare la presenza dell'Autorità idraulica della Presidenza della Regione sul territorio, in modo da potenziare la vigilanza su fiumi e torrenti e accelerare le procedure autorizzative per la realizzazione di infrastrutture strategiche, strade, ferrovie o acquedotti che interessano i corsi d'acqua.

(*AGIO*)



Peso: 1-4%, 9-29%

In commissione via libera a due misure di sostegno per famiglie e Comuni. Falcone: valgono 120 milioni



Rifiuti. Cumuli di immondizia durante una ricorrente emergenza



Peso: 1-4%, 9-29%

**SCHIFANI HA INCONTRATO L'ASSESSORE PAGANA E I DIRIGENTI****Prevenzione e contrasto incendi, la Regione pensa a nuovi mezzi ed elicotteri**

PALERMO. La strategia per rafforzare le azioni di prevenzione e di contrasto degli incendi è stata al centro dell'incontro tra il presidente della Regione Renato Schifani, l'assessore al Territorio e ambiente Elena Pagana, i dirigenti generali del Corpo forestale, Giuseppe Battaglia, della Protezione civile regionale, Salvo Cocina e del dipartimento della Programmazione, Vincenzo Falgares. Nel corso dell'incontro, a sapere Palazzo d'Orleans, è stata affrontata la questione relativa all'utilizzo dei mezzi antincendio e è stato delineato un piano che preveda l'uso di fondi strutturali per acquistarne di nuovi, anche pesanti.

Si è discusso, anche, della possibilità di acquisire nuovi elicotteri, con una maggiore capacità di carico di liquido estinguente, e di sanzionare quei Comuni che non svolgano attività di controllo sui privati per la pulizia dei terreni. Infine, l'intenzione del governo è quella di ampliare per l'anno prossimo la durata della campagna antin-

endio facendola partire in anticipo. Il presidente ha aggiornato l'incontro con l'assessore e con i dirigenti alla prossima settimana.

Quella che si è da poco conclusa è stata una stagione particolarmente "calda" non solo dal punto di vista climatico, ma soprattutto per i numerosi roghi in molte parti dell'isola che hanno messo a dura prova territorio, vigili del fuoco, forze dell'ordine, soccorritori e istituzioni.

A fine settembre, tra i focolai che hanno devastato l'area del Palermitano, un vasto incendio che ha lambito una nota struttura alberghiera di Cefalù, che è stato necessario evacuare, ha causato la morte di una donna, Maria David, di 42 anni, che ha perso la vita nel tentativo di salvare dalle fiamme i propri cavalli. Un inferno di fuoco su cui aleggia, sempre più spesso, la mano criminale dell'uomo.



Peso: 13%

LA "GEOGRAFIA" DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Conti in rosso in 15 regioni in Sicilia buco di 247 milioni l'Isola indietro anche sui Lea

MANUELA CORRERA

ROMA. La sanità italiana, declinata a livello regionale, è in forte sofferenza: quindici Regioni hanno i conti in rosso nel 2022 e sette, di cui cinque al Sud, non raggiungono la sufficienza rispetto all'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea), ovvero le cure e le prestazioni che il Servizio sanitario nazionale garantisce ai cittadini gratuitamente o con il pagamento di un ticket. Un quadro complesso a fronte del quale le stesse Regioni chiedono un maggiore finanziamento del Fondo sanitario nazionale nella prossima manovra.

Che la sanità sia in crisi lo dimostrano però, prima di ogni cosa, i numeri: tra le Regioni, secondo una elaborazione della Corte dei Conti relativa al 2022, solo Lombardia, Veneto, Umbria, Marche, Campania e Calabria registrano bilanci ancora in attivo, ma 15 regioni hanno i conti in rosso. In totale, le perdite sono aumentate negli anni passando da 800 milioni complessivi nel 2020 ad un miliardo e 470 milioni nel 2022. Tra le regioni in rosso, le situazioni peggiori sono quelle delle Province autonome di Trento e Bolzano, rispettivamente a -243 e -297 milioni, della Sicilia a -247 e del Lazio, con una perdita di oltre 216 milioni. Rispetto ai Lea, invece, in fondo alla classifica si collocano solo regioni del Sud con l'eccezione della Val D'Aosta, come evidenzia l'ultimo monitoraggio dei Lea pubblicato dal ministero della Salute. Le aree adempienti per i Lea nel 2021 salgono da 11 a 14: Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Provincia Autonoma di Trento, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto. Ma 7 sono classificate come inadempienti: Campania, Molise, Provincia Autonoma di Bolzano, Sicilia, Sardegna, Calabria e Valle D'Aosta.

In base al Nuovo sistema di garanzia (Nsg), sono tre gli ambiti a cui viene attribuito il punteggio: prevenzione collettiva e sanità pubblica, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera. In ogni area le regioni possono ottenere un punteggio tra 0 e 100 e vengono considerate adempienti se raggiungono almeno 60 punti in tutte le tre aree.

Nella "geografia" dell'efficienza del Ssn, colpisce anche che Val D'Aosta e Provincia autonoma di Bolzano risultino inadempienti per i Lea, ma si tratta di Regioni e Province autonome i cui dati non sono comparabili con le regioni ordinarie, avendo un flusso dati e meccanismi di finanziamento differenti.



Peso: 16%

**ST**

Ugl: «Alta adesione a sciopero nazionale società riconosca premi produzione»

Soddisfacente il bilancio sullo sciopero nazionale dei lavoratori di ST-Microelectronics, sull'intesa contrattuale di secondo livello non ancora siglata, che si è tenuto anche a Catania da venerdì a domenica.

Nel grande stabilimento della Zona industriale sono stati numerosi i dipendenti ad incrociare le braccia nei tre turni di lavoro, alla stessa stregua di moltissimi colleghi che operano in altre parti d'Italia, per un'astensione che è stata definita elevata dalle sigle sindacali che hanno organizzato i tre giorni di protesta. «Il riscontro, nel dato globale a livello locale, è stato abbastanza positivo ed in perfetta linea con le nostre aspettative iniziali, considerata anche l'elevata partecipazione dei lavoratori alle diverse assemblee che hanno preceduto questo sciopero. Avremmo voluto evitarlo, ma l'esito dell'ultimo incontro

tra azienda e delegazione trattante ci ha lasciato poco margine di scelta, in piena sinergia con il personale stesso - dice il segretario provinciale Angelo Mazzeo, anche a nome della Rappresentanza sindacale unitaria della Ugl Metalmeccanici di Catania. Continuiamo a ritenere esiguo il leggero incremento operato sulla proposta di premio di produzione, alla luce degli utili e dei fatturati elevati registrati dal colosso della microelettronica nell'esercizio dello scorso anno. Se l'azienda ha guadagnato tanto è anche perché tutto il personale si è particolarmente distinto, anche in un impianto come quello di Catania ormai da mesi saturo in termini di produzione, motivo per cui ogni lavoratore va adeguatamente premiato. A questo aggiungiamo l'impellenza della stabilizzazione dei precari storici, che darebbero un'e-

norme mano a tutto il contesto (a cui si sta per aggiungere la nuova fabbrica Sic), nonché la riduzione oraria e la flessibilità sull'orario di lavoro per i dipendenti più "anziani" come servizio. Non sono richieste dell'altro mondo - sottolinea Mazzeo - auspichiamo quindi un'apertura da parte della società».



Peso: 11%

Ex Blutec, bando scaduto: tre offerte per Termini Imerese

Crisi industriali

Proposte da Ross Pelligra, da Smart City Group e dall'azienda Artemar

Nino Amadore

PALERMO

È un passo avanti e potrebbe essere, addirittura, l'inizio di un nuovo cammino. Per lo stabilimento nella zona industriale di Termini Imerese che fu prima di Fiat e ora (ancora) di Blutec. Per l'intera area industriale ma soprattutto per i circa 600 lavoratori ancora in cassa integrazione. Sono tre, a quanto risulta al Sole 24 Ore, le proposte presentate alla scadenza (lunedì) del bando per la cessione dello stabilimento ex Blutec: pubblicato all'inizio di giugno l'avviso scadeva a metà settembre, ma era stata decisa una proroga al 2 ottobre per «motivi tecnici», hanno spiegato i tre commissari che reggono l'azienda in amministrazione straordinaria.

E non mancano le sorprese. Intanto per le assenze: non c'è la proposta dell'imprenditore ucraino Sergey Shapram che con la sua Alumeta puntava a investire 50 milioni per la realizzazione di una fabbrica di produzione di profilati e componenti di alluminio. Shapram, che in questa vicenda è stato affiancato dal Distretto della meccatronica, si è misteriosamente ritirato dalla corsa. Un mistero persino per i suoi consulenti e sponsor siciliani: «L'imprenditore ucraino - dice Antonello Mineo, presidente del Distretto meccatronica - aveva presentato la manifestazione di interesse lo scorso febbraio al governo e ai sindacati dopo quasi due anni impiegati per lo sviluppo del progetto. E dopo avere investito sulla progettualità risorse economiche e impegno pro-

fessionale, ha deciso di non presentare l'offerta vincolante. Non possiamo che prenderne atto e rispettare la sua decisione. Siamo orgogliosi di avere riaccessi i riflettori su Termini Imerese». Non c'è il progetto dell'imprenditore svedese Lars Carlstrom che, dopo aver mollato il Piemonte, con la sua Italtel puntava a costruire da queste parti batterie elettriche. C'è invece la proposta dello Smart City Group in partnership con Sciarra Holding: l'obiettivo è creare un polo mediterraneo per le energie rinnovabili, l'economia circolare e le nuove tecnologie. Previsto, in questo caso, un investimento per circa 400 milioni per un insieme di progetti che puntano a garantire oltre un migliaio di posti di lavoro (il personale in Cig avrà la prelazione) e la creazione di nuove figure professionali nei settori tecnologicamente più avanzati. La proposta presentata prevede l'insediamento di un polo di produzione di idrogeno, lo sviluppo di un polo del carbonio e dei nano-materiali a seguito del recupero dei cascami di grafite, impianti per le energie rinnovabili, recupero di pannelli fotovoltaici a fine vita, produzione di biogas da biomasse e recupero dei Raee. Previsto anche studio, ideazione, progettazione e produzione di droni, intelligenza artificiale, domotica, ingegneria, moto, scooter, monopattini, biciclette, spinotteria, wall-box, sviluppo di tecnologie di supporto alla cyber security, security e safety, centro di controllo e monitoraggio.

C'è poi il progetto del presidente del Catania Calcio, l'italo-australiano Ross Pelligra, a capo di un gruppo

considerato leader mondiale nel settore dell'edilizia: porta in dote progetti di riqualificazione di aree industriali in varie parti del mondo. La terza proposta di cui si sa poco sarebbe quella dell'azienda termitana Artemar. Per avere un primo responso ci potrebbe essere da aspettare un paio di mesi. Sarà interessante conoscere il dettaglio dei progetti presentati perché la sfida è quella di riconvertire la Business unit di Blutec che comprende lo stabilimento ex Fiat (esteso 400 mila metri quadrati), la fabbrica di piccola lastratura e il sito ex Magneti Marelli. Le risorse non mancano: ci sono 30 milioni per aiutare un po' di lavoratori a uscire dal bacino della Cig. E le risorse dell'Accordo di programma che destina 75 milioni a supporto delle imprese che si insedieranno nell'area.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sito. L'area ex Blutec di Termini Imerese



Peso: 21%

SONO GLI SCALI DEL MEZZOGIORNO A TRAINARE IL TRAFFICO

Il volo cresce da Sud

Palermo e Catania recuperano i livelli prepandemia mentre a livello nazionale c'è ancora una leggera flessione. Ma problemi anche per raggiungere gli scali. Aricò annuncia nuove misure per calmierare le tariffe per i siciliani

DI ANTONIO GIORDANO

Il sistema degli aeroporti e del traffico aereo italiano cresce soprattutto grazie agli aeroporti del Sud. Lo dicono i dati analizzati nello studio curato da Stefano Paleari dell'Itsma (Iccsai Trasport and Sustainable Mobility Center) che è stato presentato ieri a Palermo. In un contesto in cui a livello europeo e nazionale il traffico aereo non è recuperato ancora il gap rispetto al 2019, anno prepandemico, i risultati sono di segno opposto al Mezzogiorno tanto che, secondo lo studio "a livello europeo e nazionale il periodo 2019-2024 rischia di essere il primo quinquennio perduto, dove, per la prima volta da inizio secolo, i movimenti di passeggeri e merci non crescono su un periodo di 5 anni". Gli aeroporti siciliani nel decennio trascorso (2012-2022) sono cresciuti più della media italiana (+4.4% Palermo e 4.9% Catania vs +1.8% Italia). Lo studio analizza anche i costi dei biglietti aerei. Le due isole maggiori soffrono di un maggiore aumento delle

tariffe tra il 2023 e il 2019 nei dieci giorni precedenti il volo. Fino al "boom" del giorno antecedente il volo con rincari fino al +30-40%. Su questo punto è intervenuto l'assessore ai trasporti, Alessandro Aricò, promettendo un intervento per i residenti dell'Isola che sarà annunciato la prossima settimana. L'assessore non ha voluto aggiungere altri particolari, ma trapela che ci sarebbero risorse finanziarie pronte ad essere utilizzate per scontare i costi dei biglietti aerei da e per la Sicilia ad esclusivo appannaggio dei residenti. Se questi sono i dati di crescita, lo studio analizza anche l'accessibilità dei due principali scali di Palermo e Catania con il capoluogo siciliano che soffre di un deficit evidente. Analizzando la popolazione raggiungibile, partendo dall'aeroporto di Catania è possibile raggiungere 1.3 milioni di persone entro un'ora di viaggio e 2.7 milioni con due ore. L'aeroporto di Palermo conta invece su una popolazione entro le due ore di quasi 1.8 milioni di persone. A 3 ore, Palermo "cattura" solo 3.7 milioni di abitanti contro i 4.3 di Catania (quasi tutti gli abitanti siciliani). "I residenti di intere aree della Sicilia fanno fatica a raggiungere gli aereo-

porti, perché c'è un problema di infrastrutture diverse da quelle aeroportuali", ha detto Vito Riggio, amministratore delegato di Gesap, la società di gestione dell'aeroporto internazionale Falcone Borsellino di Palermo, nel suo intervento al convegno organizzato dal centro Iccsai sullo sviluppo del trasporto aereo in Italia e in Sicilia che si è svolto oggi a Palermo. "Il rimedio a questo problema", aggiunge Riggio, "non è creare ulteriori piccoli aeroporti in perdita ma fare le strade e le ferrovie. Oggi, l'indice di attrattività turistica della Sicilia è molto basso per via del ritardo infrastrutturale. Da queste due considerazioni nasce la necessità che si facciano con più rapidità, di quanto non si è fatto in passato, gli investimenti infrastrutturali dentro e fuori gli aeroporti", conclude l'ad di Gesap. Nel frattempo è in arrivo il nuovo piano nazionale aeroporti "tra la fine dell'anno e l'inizio del 2024", ha assicurato il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Galeazzo Bignami presente a Palermo. (riproduzione riservata)



Peso: 1%

Il caso**Schifani vara
il piano antincendi
Ma è già autunno****di Giusi Spica**

Dopo l'estate di fuoco appena trascorsa, il presidente della Regione siciliana Renato Schifani ordina la stretta sugli incendi.

Richiama i dirigenti regionali per i ritardi nell'arrivo di 126 nuove autobotti costate 20 milioni di euro, chiede agli uffici di predisporre una gara per acqui-

stare due elicotteri di ultima generazione e promette sanzioni per i Comuni che non vigilano sulla bonifica dei terreni privati che si trasformano spesso in una miccia dei roghi.

● a pagina 4

IL VERTICE

La Sicilia dei roghi Schifani vara il piano antincendio ma ormai è autunno

di Giusi Spica

Dopo l'estate di fuoco appena trascorsa, il presidente della Regione Renato Schifani ordina la stretta sugli incendi. Richiama i dirigenti regionali per i ritardi nell'arrivo di 126 nuove autobotti costate 20 milioni di euro, chiede agli uffici di predisporre una gara per acquistare due elicotteri di ultima generazione e promette sanzioni per i Comuni che non vigilano sulla bonifica dei terreni privati, spesso miccia dei roghi.

Ieri il governatore ha convocato un vertice con l'assessora al Territorio e Ambiente Elena Pagana, il dirigente del Corpo forestale Giuseppe Battaglia, il capo

della Protezione civile regionale Salvatore Cocina e il dirigente generale del dipartimento Programmazione, Vincenzo Falgares. Un incontro che arriva a inizio autunno, quando ormai centinaia di ettari di bosco sono andati in fumo e sei persone hanno perso la vita, per fare il punto sul piano di prevenzione per la prossima stagione.

Dopo le polemiche suscitate dalle

parole del vescovo di Cefalù Giuseppe Marcianò contro «l'inerzia dei governi regionali» e il pressing delle opposizioni che da mesi gli chiedono di presentarsi all'Ars per riferire sull'emergenza incendi, il governatore preme dunque il



Peso: 1-5%, 4-68%

piede sull'acceleratore per evitare che anche il prossimo anno la Sicilia si faccia trovare impreparata e senza mezzi adeguati. Quelli attualmente in uso al Corpo forestale sono ormai datati: i più nuovi sono stati immatricolati 15 anni fa.

Nel 2021 l'ex governo Musumeci aveva predisposto una gara per l'acquisto di 126 autobotti ultratecnologiche di varie dimensioni. Due anni dopo – come raccontato nei giorni scorsi da *Repubblica* – ne sono arrivate appena diciotto. Uno dei super-mezzi da diecimila litri di capacità è parcheggiato nell'autoparco del comando forestale di via Montepellegrino a Palermo e non è mai stato utilizzato per spegnere i roghi. In magazzino ci sono inoltre 490 kit con dispositivi di protezione individuali, acquistati a giugno e ancora imballati. Anche su questo Schifani ha chiesto verifiche alla Protezione civile, che ha predisposto gli atti dell'appalto milionario.

Da una prima ricostruzione, è emerso che i nuovi mezzi dovevano essere in strada entro 180 giorni dalla firma dei contratti, stipu-

lati tra aprile e dicembre del 2022. Ma l'azienda appaltatrice, la "Bai antincendio international" di Brescia, ha chiesto tempo: la guerra in Ucraina avrebbe infatti reso impossibile reperire entro i termini stabiliti dal capitolato d'appalto alcune componenti tecnologiche. Secondo il nuovo cronoprogramma, i 101 pickup da mille litri dovrebbero arrivare entro novembre, a scaglioni da quaranta. Se anche questa scadenza non sarà rispettata, la Regione è pronta a tutelarsi per le vie legali. Sullo slittamento della consegna, c'è anche un'interrogazione all'Ars del deputato di "Sud chiama Nord" Ismaele La Verde.

Il governatore ha chiesto inoltre di avviare un'indagine di mercato per acquistare mezzi ancora più all'avanguardia. L'obiettivo è dotarsi di almeno due elicotteri speciali con una maggiore capacità. Si tratta di mezzi ultramoderni dal costo compreso tra 25 e 40 milioni di euro. Al momento in Italia solo la Sardegna ne ha uno. Il dirigente della programmazio-

ne Falgares dovrà verificare la copertura con i fondi europei del Po Fesr o del Poc.

Il governo ha chiesto poi una maggiore collaborazione da parte degli enti locali nella prevenzione ed è pronto a multa-

re i Comuni che non svolgano attività di controllo sui privati per la pulizia dei terreni, come prevede un'ordinanza della Regione. L'intenzione è quella di ampliare per l'anno prossimo la durata della campagna antincendio, facendola partire in anticipo.

Un piano in più step di cui il presidente della Regione promette di essere garante: per la prossima settimana l'assessora e i dirigenti regionali sono stati riconvocati a Palazzo di Orleans. Dovranno dare risposte sia sui ritardi della maxi-gara sia sui risultati dell'indagine di mercato per acquistare gli elicotteri. Una settimana dopo, il 18 ottobre, sarà lui a dover rispondere in aula alle domande dei deputati di opposizione all'Ars, che lo accusano di essere corso ai ripari troppo tardi.

Su Repubblica



L'autobotte in garage

Ritardi e sprechi del corpo forestale ieri su Repubblica



Peso: 1-5%, 4-68%

L'economia**Pnrr, allarme Pd
"Fondi industria
a rischio spreco"**di **Miriam Di Peri** • a pagina 5**L'ECONOMIA**

Pnrr, allarme del Pd "Gli aiuti per l'industria destinati allo spreco"

Settecento milioni
in arrivo col Piano
di ripresa e resilienza
"Ma le aree industriali
non hanno avuto
un progetto
di rilancio credibile"

di Miriam Di Peri

Oltre 700 milioni di euro. C'è un fiume di denaro in arrivo in Sicilia dal Pnrr per favorire le politiche industriali nell'Isola, ma la capacità di investimento della Regione desta preoccupazione sull'effettivo rilancio di un settore che potrebbe diventare volano per l'economia e relega invece l'Isola a un ruolo di assoluta marginalità nel Paese. A lanciare l'allarme è il dipartimento economia del Partito democratico regionale, che dà il giudizio in uno studio condotto da Franco Piro, Vincenzo Fasone, Antonio Nicita e Giuseppe Nobile.

Il settore in cui sono previsti gli investimenti maggiori dal Piano nazionale di ripresa e resilienza è quello della digitalizzazione e innovazione, dove complessivamente sono stanziati risorse per 378 milioni di euro, mentre altri 328 milioni sono destinati alla ricerca

e al trasferimento tecnologico, oltre ai finanziamenti legati invece al sostegno e la nascita di imprese al femminile.

Peccato che guardando ai dati del recente passato, i numeri siano tutt'altro che incoraggianti: «In Sicilia - è la denuncia degli esponenti dem - per obiettivi di politica industriale nel 2021 sono state concesse agevolazioni per 278 milioni (l'1,30% di quelle nazionali) e ne sono state erogate per 104,73 milioni. Gli investimenti agevolati hanno raggiunto la cifra di 13,6 miliardi di euro, meno della Calabria e lontanissimi dalla Lombardia, dall'Emilia Romagna e perfino dalla Puglia». Non sono bastati neanche gli incentivi post-pandemia: nel 2012, agli albori del governo guidato da Rosario Crocetta, l'industria siciliana contribuiva all'economia dell'Isola per il

14,7 per cento e nel 2021, quando la giunta di Nello Musumeci era ormai alle battute finali, nonostante la ripresa post-covid e i primi bonus edilizi era comunque in calo al 13,8 per cento. Per fare un confronto, nello stesso anno l'industria ha pesato nell'economia del Sud per il 18,1% (costruzioni 5,7) e a livello nazionale per il 25,1% (costruzioni 5%).

Non è sempre stato così: l'industria siciliana, che a metà degli anni '90 produceva il 20,7% del valore aggiunto in Sicilia (mentre la media nazionale era del 29,7%), «ha pagato in modo durissimo - si legge ancora nello studio condot-



Peso: 1-1%, 5-40%

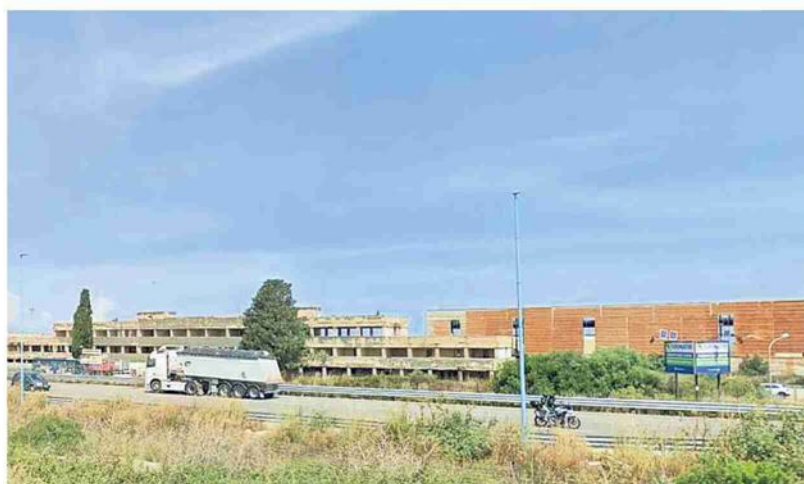
to dai dem - la crisi economica scaturita dalla crisi della finanza speculativa del 2008 e poi la crisi del 2011». Oggi invece a livello europeo l'Isola si piazza al 241° posto su 268 regioni con appena 60 punti. Meno della metà di quelli assegnati all'Utrecht, la regione più competitiva della Ue, che raggiunge 151 punti sulla base degli indicatori economici individuati.

Delle 34 aree industriali dell'Isola, le più attive sono quelle di Ragusa, Catania e Carini, mentre le altre arrancano un po' di più. Ma naturalmente le preoccupazioni maggiori sono legate alle due aree di crisi complessa che «ad oggi - è

la denuncia del Pd - non hanno ancora avuto un credibile progetto di rilancio». Per l'area di Gela è stato stipulato un accordo di programma nel 2018, poi rinnovato nel 2022, che aveva stanziato 25 milioni di euro. Ad oggi è stato finanziato un solo progetto per circa 3 milioni di euro, mentre lo scorso maggio è stato emesso un nuovo bando. Lì Eni ha avviato progetti di riconversione parziale degli impianti verso bioraffinerie. Per Termini Imerese, a partire dal 2012, sono stati stipulati diversi accordi di programma che hanno stanziato anche somme ingenti, ma l'unico progetto finanziato è

stato quello della Blutech che ha rilevato gli stabilimenti ex Fiat, poi fallita. Oggi è in corso l'ennesimo bando degli amministratori straordinari per la vendita e reindustrializzazione degli impianti.

Di mezzo, quel fiume di denaro messo a disposizione dal Pnrr per rilanciare le aree industriali, per le quali, però, occorre un piano di rilancio complessivo. Per scongiurare il rischio che anche l'ennesimo treno possa passare dall'Isola. Ma non fare alcuna fermata.



Peso: 1-1%, 5-40%

Depistaggi e ombre nere su Palermo

Le stragi del '92. Il mese caldo dei processi per ricostruire la verità su via D'Amelio dopo le "cantate" di Avola e il dibattito bis a carico dei poliziotti della Mobile

LAURA MENDOLA

CALTANISSETTA. Non solo un «covo di vipere» all'interno della procura di Palermo ma anche indagini coordinate dalla Procura di Caltanissetta svolte in fretta e furia per dare risposte ma senza verificare la veridicità di chi, dopo anni, ha raccontato di subire torture all'interno del carcere di Pianosa. Dietro l'eccidio di Paolo Borsellino, ma anche quello di Giovanni Falcone, ci sono misteri difficili da svelare a distanza di 31 anni da quei tragici fatti. Chi sapeva ha taciuto, fino alla morte. Chi sa, invece, preferisce stare in silenzio. Così riuscire a ricostruire quel progetto dietro alle stragi del '92 diventerà sempre più difficili per gli inquirenti che tentano di ricostruire l'episodio storico visto che quello giudiziario sembra essere diventato un labirinto.

Prima le dichiarazioni del falso collaboratore di giustizia Vincenzo Scarantino che con Salvatore Candura e Francesco Andriotta sarebbero stati "imboccati" dal gruppo della Mobile guidato da Arnaldo La

Barbera. Racconti che hanno fatto finire in carcere degli innocenti poi risarciti dallo Stato dopo la revisione del processo celebrato a Catania.

Ora c'è l'ultimo depistaggio, sul quale la procura di Caltanissetta ha lavorato per anni, e sarebbe stato compiuto da Maurizio Avola, il killer spietato catanese, il quale nel 2020 si è autoaccusato per la strage di via D'Amelio ed ha puntato l'indice contro i mafiosi catanesi. La procura guidata da Salvatore De Luca e dall'aggiunto Pasquale Pacifico non crede alle sue rivelazioni così è stata chiesta l'archiviazione per la posizione dello stesso Avola ma anche del boss Aldo Ercolano (62 anni) e dei catanesi Marcello D'Agata (75 anni) ed Eugenio Galea di 79 anni. L'ennesimo depistaggio, viene ritenuto, da parte di chi ha provato a raccontare una verità che viene supportata dai riscontri investigativi fin qui compiuti dalla Dia.

Misteri e depistaggi dietro la morte dei due giudici sui quali l'avvocato Fabio Trizzino, audito

per due volte in Commissione nazionale antimafia, continuerà a parlare «con riscontri documentali» mentre a fine mese di apre a Caltanissetta in Corte d'Appello il processo a carico di Mario Bo, Fabrizio Mattei e Michele Ribaudò, i tre agenti della Mobile di Palermo che avrebbero avuto dei ruoli nel sviare le indagini con le dichiarazioni effettuate da Scarantino. Per i primi due è giunta la prescrizione perché non avrebbero agevolato Cosa nostra mentre per Ribaudò è arrivata l'assoluzione con formula piena.

Negli uffici di via Libertà a Caltanissetta si prova a stanare sul nascere le false verità ricevute dopo anni, si continua a lavorare sul filo investigativo di Avanguardia nazionale che in Sicilia avrebbe tessuto dei rapporti con gli esponenti di Cosa nostra durante le settimane in cui venivano progettati o compiuti gli attentati a Palermo. ●



I giudici Giovanni Facolone e Paolo Borsellino con Maurizio Avola che ha parlato delle stragi del '92



Peso: 28%

Trasporti. Aricò annuncia iniziativa, Riggio rilancia sui collegamenti per gli scali Fondi per scontare le tariffe aeree per i siciliani

PALERMO. «La prossima settimana annunceremo una novità contro il caro voli per tutti i siciliani residenti». L'assessore regionale alle infrastrutture e Mobilità, Alessandro Aricò, dice e non dice nel corso del suo intervento al convegno organizzato dal centro Iccsai sullo sviluppo del trasporto aereo in Italia e in Sicilia che si è svolto ieri a Palermo. L'assessore è rimasto abbottonato non volendo aggiungere altri particolari, ma trapela che ci sarebbero risorse finanziarie pronte ad essere utilizzate per scontare i costi dei biglietti aerei da e per la Sicilia ad esclusivo appannaggio dei residenti nell'Isola.

Proprio sul nodo del caro voli lunedì il deputato regionale Ismaele La Vardera aveva incontrato nella sede Enac dell'aeroporto di Palermo, il presidente nazionale Pierluigi Di Palma. «L'incontro con il presidente Di Palma è stato molto proficuo - ha detto il presidente di Sud chiama Nord ricordando di non essere fin qui riuscito ad ottenere una interlocuzione diretta col ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini -. Seguendo il suggerimento dell'Enac, presenteremo un disegno di legge che aiuterà milioni di siciliani sul tema del caro voli. L'obiettivo sarà quello di impegnare il governo regionale a stanziare dei fondi per i vettori aerei, che

permetteranno di abbassare il prezzo del singolo biglietto durante i periodi dell'anno più costosi. Mi dispiace solo che il ministro Salvini non ha mai risposto alle mie reiterate richieste di incontro. Forse ossessionato dal suo unico chiodo fisso, il ponte sullo Stretto, dimentica che la vera priorità dei siciliani sono le infrastrutture carenti e quello dei collegamenti aerei da e per l'Isola».

Ma il tema del trasporto aereo va oltre la questione, pur centrale delle tariffe, come ha ricordato ieri Vito Riggio, amministratore delegato della Gesap, la società di gestione di Punta Raisi: «I residenti di intere aree della Sicilia fanno fatica a raggiungere gli aeroporti, perché c'è un problema di infrastrutture diverse da quelle aeroportuali», allo stesso convegno in cui è intervenuto l'assessore Aricò. «Il rimedio a questo problema - aggiunge Riggio - non è creare ulteriori piccoli aeroporti in perdita ma fare le strade e le ferrovie. Oggi, l'indice di attrattività turistica della Sicilia è molto basso per via del ritardo infrastrutturale. Da queste due considerazioni nasce la necessità che si facciano con più rapidità, di quanto non si è fatto in passato, gli investimenti infrastrutturali dentro e fuori gli aeroporti», ha concluso l'ad di Gesap. ●



Peso:17%

SICUREZZA NEI CANTIERI**Formazione e controlli
siglata un'intesa
fra Ente scuola edile
e Ispettorato del lavoro**

Salute e sicurezza nei cantieri: più formazione e prevenzione. È il risultato della nuova collaborazione nata tra l'Ispettorato territoriale del lavoro e l'Ente Scuola Edile, che ieri mattina ha visto la firma di un protocollo d'intesa volto a valorizzare e potenziare, attraverso l'interazione istituzionale e operativa, le specifiche funzioni degli ispettori preposti al monitoraggio e al controllo. «Una sinergia che mette a fattore comune la sicurezza, priorità per tutta la filiera - ha sottolineato il direttore dell'Ispettorato catanese Francesco Corsaro - abbiamo intrapreso un percorso virtuoso che mira alla prevenzione, con azioni mirate di formazione tecnica per il nostro personale e di informazione e sensibilizzazione per le aziende e i lavoratori». Grazie a questa collaborazione, infatti, l'Esec si impegna - senza spese per la pubblica amministrazione - a organizzare corsi, seminari, incontri finalizzati al rilascio di attestati (con la certificazione di frequenza e previo superamento delle prove) previsti dalle normative vigenti in materia.

«Metteremo a disposizione dell'Ispettorato - ha sottolineato il presidente dell'Ente paritetico Esec Carmelo Belfiore, espressione di Ance Catania, in rappresentanza delle imprese edili - la nostra struttura e i nostri docenti, con documentata esperienza professionale, anche di livello universitario, per la copertura degli insegnamenti che richiedono specifiche competenze e criteri di qualificazione. L'Esec provvederà anche all'organizzazione di stage formativi direttamente in cantieri simulati presso le proprie aree e attiverà tutte le azioni utili per istituire tirocini per tecnici neodiplomati o laureati, mirati all'interscambio di competenze e culturale in tema di sicurezza e diritto al lavoro, con particolare riferimento alle attività ispettive».

La fine della pandemia e gli incentivi messi a disposizione dallo Stato con il Pnrr hanno fatto crescere in maniera esponenziale la nascita dei cantieri edili. Ma come spesso accade, questo aumento è purtroppo direttamente proporzionale ai casi di infortunio: «Questo percorso comu-

ne supporterà anche e soprattutto i lavoratori - ha concluso Vincenzo Cubito, vicepresidente Esec Catania in rappresentanza delle organizzazioni sindacali catanesi Filca Cisl, Feneal Uil, Fillea Cgil - per fronteggiare i rischi in primis serve la formazione, qualificare le imprese e il personale, innalzando le conoscenze specifiche anche di chi è preposto al controllo. La parola d'ordine rimane sempre e comunque "prevenzione"».

Erano presenti alla firma: il responsabile organizzativo del progetto Antonio Piana (direttore Esec Catania), il responsabile tecnico scientifico Enzo Livio Manci, gli ispettori del lavoro Carmelo Musumeci e Salvatore Ronsisvalle.



Peso: 17%

CATANIA

Metroshuttle, un'incognita il traffico senza regole da lunedì in via Santa Sofia

Viabilità caotica e sotto pressione sullo snodo da bollino rosso. I bus della Circum attesi da universitari e operatori sanitari del Policlinico come alternativa all'auto.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina III



Metroshuttle: bus Fce verso la sfida al traffico senza regole in via S. Sofia

MARIA ELENA QUAIOTTI

Chi usa i mezzi pubblici lo sa, i tratti tra i più "ostici" per le code che si creano e gli inevitabili ritardi sulla tabella di marcia sono la circonvallazione, dove gli autisti non hanno mai imparato a rispettare la corsia riservata (forse perché senza cordoli), e via Santa Sofia. Con queste non certo promettenti premesse partirà lunedì il servizio Metroshuttle di Fce, il servizio navetta dal parcheggio Milo alla Cittadella universitaria, per la precisione al parcheggio scambiatore "Santa Sofia", e viceversa, un servizio atteso dalle migliaia di studenti, lavoratori e utenti, che potranno così arrivare a destinazione, e rientrare, utilizzando la combinazione metropolitana-navetta.

Il servizio è stato concordato nei giorni scorsi da Fce, Università, Policlinico-San Marco e Comune, preve-

de almeno 60 corse giornaliere e la "corsa inaugurale" partirà lunedì prossimo alle 8.

L'obiettivo dichiarato nel potenziare i mezzi pubblici è migliorare la viabilità, che proprio in via Santa Sofia si trova in uno stato di intasamento cronico. A farne le spese non sono solo i mezzi pubblici, di Amts e Fce, ma anche e soprattutto le ambulanze e perfino i mezzi delle forze dell'ordine. Le fotografie (di ieri) parlano da sole. Le ragioni? Si va dal parcheggio selvaggio a dispetto dei divieti di sosta pur installati, all'utilizzo sfrenato delle auto private, al mancato accesso ai parcheggi, che esistono. I motivi sono noti anche ai vertici di Amts, su via Santa Sofia transitano infatti diversi bus e il Brt, che però può utilizzare la corsia riservata solo dall'altezza del Policlinico. Tanti utenti si lamentano giornalmente eppure la risposta che "La

Sicilia" ha ricevuto da Amts è stata: «Parlatene con l'assessore alla Mobilità». Cosa che avevamo già fatto, con puntuali risposte ricevute. Ciò non toglie che si tratti di una situazione di cui Amts stessa paga le conseguenze, dunque ci si sarebbe aspettati un minimo di interesse in più, e non da oggi, a vantaggio dei propri passeggeri e del servizio, pubblico.

«Il Metroshuttle - risponde Paolo La Greca, vicesindaco e assessore alla Mobilità - è un ulteriore passo verso la mobilità sostenibile, non certo la soluzione definitiva. Ma, come si dice anche in medicina, lasciamo al farmaco il tempo di agire. In primo luogo serve comunque un adeguato



Peso:13-1%,15-37%



controllo e modalità di accesso ai parcheggi». Il controllo della viabilità “rafforzato”, assicura Stefano Sorbino, comandante Polizia locale, «verrà intensificato, operiamo spesso su via Santa Sofia – rileva inoltre – si tratta di una situazione che conosciamo bene».

«Non c'è dubbio che il successo di un sistema di trasporto di superficie come il Metroshuttle sia legato alla capacità di far rispettare le regole – commenta Salvo Fiore, dg Fce – la di-

sponibilità di Fce a essere puntuale e rispettare le corse è fuori da ogni dubbio, ma è inevitabilmente legata alla percorribilità della strada. Sono certo che le condizioni verranno garantite, con l'impegno del Comune e di tutti, come è sempre stato. Del resto, il Metroshuttle è stato pensato anche per gli studenti, che sono il futuro dei nostri territori. Se li si abitua da subito ad usare il mezzo pubblico si creerà una società migliore».



Peso:13-1%,15-37%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

505-001-001

Giorgetti cauto sull'autonomia: «Importante, ma deve rispettare conti pubblici e regole Ue»

Riforme e numeri

Crinale stretto tra diritti da garantire e «sostenibilità» dei saldi di bilancio

Gianni Trovati

ROMA

L'autonomia differenziata è un passo essenziale per «individuare soluzioni adeguate ai bisogni specifici dei territori» con «il superamento di un approccio top-down», ma deve essere sviluppata «nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e delle regole europee».

Di Giancarlo Giorgetti, che nel ricco curriculum ha anche dieci anni da segretario «nazionale» della Lega Lombarda e quattro da vicesegretario federale della «Lega Nord», non si può mettere in dubbio il pedigree federalista. Ma oggi è il titolare dei conti italiani stretti fra tassi in volo, crescita in flessione e valanghe di crediti fiscali destinati a trasformarsi in debito pubblico. E ha sviluppato quindi una sensibilità parecchio acuta su tutte le variabili che rischiano di far traballare la già fragile architettura del bilancio nazionale.

Per questo nel suo intervento di ieri al secondo Festival delle Regioni e delle Province autonome è andato dritto al punto, e ha rimarcato l'esigenza di «contemperare l'effettività dei diritti sociali costituzionalmente garantiti e l'uniformità

dei livelli essenziali di servizio, con la necessaria sostenibilità della finanza pubblica».

Lo snodo chiave del progetto di riforma portato avanti dal suo collega di Governo e di partito Roberto Calderoli, ministro per gli Affari regionali e appunto le Autonomie, è tutto lì. Ed è strettissimo.

Lo spiega lo stesso disegno di legge della riforma all'articolo 4, ora sui tavoli della commissione Affari costituzionali del Senato, quando dice che i «Livelli essenziali delle prestazioni» (Lep), cioè gli standard minimi di servizio di cui andrà garantito il finanziamento in tutta Italia, possono generare «nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica», e che questi oneri andranno coperti con leggi «coerenti con gli obiettivi programmati di finanza pubblica e con gli equilibri di bilancio». Tradotto: non si fa l'autonomia differenziata in deficit. Ma quanto costano i Lep?

Non si sa, perché ancora non ci sono. Ma cominceranno a comparire presto, se sarà centrato l'obiettivo indicato ieri sempre all'«Italia delle Regioni» da Calderoli di «portare a casa una prima bozza che stabilisca definitivamente quali siano i Lep». Il loro censimento, elaborato

dal comitato presieduto da Sabino Cassese, è naturalmente solo il primo ma indispensabile passo per cominciare a ipotizzarne le ricadute finanziarie; e superare quel silenzio che li circonda da 22 anni, quando furono inseriti in Costituzione con la riforma del Titolo V senza però che nessuno poi si avventurasse nella loro definizione. Proprio perché l'avventura non è semplice.

In ogni caso, mentre la premier Meloni si dice pronta ad approvare la riforma costituzionale «dopo la manovra», Calderoli spiega di non avere «nessun dubbio» sulla chiusura del cantiere dell'autonomia differenziata entro la legislatura. Molto, sostanzialmente tutto, dipende dai Lep.

DI RIPRODUZIONE RISERVATA

Calderoli rilancia:
A ottobre la prima bozza sui livelli essenziali delle prestazioni per tutti i territori

Il nodo Lep.

Il titolare del Mef Giancarlo Giorgetti frena sui costi della riforma



Peso: 23%

VERSO LA MANOVRA

Meloni: Sanità, interventi sulle liste d'attesa

Nella prossima manovra finanziaria le risorse per la sanità riguarderanno interventi per ridurre le liste d'attesa. Lo ha detto la premier Meloni che ha fatto intendere come i margini per nuove risorse siano risicati.

— a pagina 2

Meloni: «Obiettivo sostenibilità per il sistema sanitario»

Festival delle Regioni. Per la premier governo pronto a qualsiasi tavolo di confronto sulla sanità. Con la manovra pochi margini ma qualcosa di più oltre il taglio del cuneo. «Correre sul Pnrr»

Barbara Fiammeri

Alla preoccupazione bipartisan dei governatori di centrodestra e centrosinistra, Giorgia Meloni replica spiegando che «sarebbe miope» pensare di realizzare un sistema sanitario nazionale «efficiente ed efficace» soltanto «sulla base delle risorse». La premier dal palco del Teatro Carignano di Torino per il Festival delle Regioni, da cui il Capo dello Stato Sergio Mattarella ventiquattr'ore prima aveva ammonito che la sanità pubblica è un «patrimonio da difendere e adeguare», spiega che la «leale collaborazione tra diversi livelli istituzionali è un presupposto irrinunciabile per dare risposte concrete ai cittadini» e questa si realizza attraverso una «strategia» comune non limitandosi «alla assegnazione delle risorse». Che sono poche come è noto e destinate a non aumentare in un contesto reso «complesso» dall'innalzamento della vita media, dall'incremento delle malattie croniche, dal costo di prestazioni e farmaci, senza contare la penuria di personale medico e paramedico esplosa dopo la pandemia.

Meloni garantisce che nella manovra ci sarà un «intervento deciso per le liste di attesa» e risorse per il personale. La premier però non può entrare nel dettaglio dei numeri visto

che le disponibilità sono ancora da quantificare. L'opposizione ovviamente attacca. «Dire che la Sanità è una priorità ma che l'impegno non si misura sui soldi messi a disposizione è la beffa dopo il danno», dice la segretaria del Pd, Elly Schlein, mentre per il leader M5S, Giuseppe Conte, ci sono «circa 4 milioni di italiani che rinunciano a curarsi, medici e personale sanitario allo stremo e malpagati. Eppure Giorgia Meloni dice candidamente che è "miope" concentrare l'attenzione sulle risorse».

Ma per la premier si tratta di cambiare completamente l'approccio. E non solo sul fronte della Sanità. Il Pnrr è una sfida per il governo ma anche per sindaci e governatori. «Dobbiamo correre, correre, correre, tutti insieme», è il monito che lancia Meloni garantendo nuove semplificazioni perché «la nostra macchina è ancora troppo lenta ed è assolutamente necessario fare uno sforzo in più, con la piena disponibilità governo per lo snellimento delle procedure». Il rispetto dei tempi è infatti essenziale per ottenere le risorse promesse dalla Ue a maggior ragione per un Paese che «non ne ha molte e ha invece moltissime cose da realizzare». Semplificazioni che dovranno incidere anche «su difesa del territorio, prevenzione del dissesto, eventi climatici estremi su cui raccolgo molto vo-

lontieri l'appello della Conferenza delle regioni per una nuova stagione di semplificazioni».

La premier si intrattiene anche sul capitolo riforme. «Sulla riforma costituzionale siamo fondamentalmente pronti. Penso che dopo la manovra finanziaria, che ovviamente adesso è la nostra priorità, licenzieremo anche il testo delle riforme. Vorremmo procedere spediti», annuncia la presidente del Consiglio. Questo significa che il varo avverrà nei primi mesi del 2024 quando si entrerà nel vivo della campagna elettorale per le europee: «Vogliamo impedire ribaltoni e giochi di Palazzo». La Lega punta invece sul via libera all'autonomia differenziata «che - assicura la premier - proseguirà senza stop». Per la presidente del Consiglio «contrariamente a quanto si dice l'autonomia differenziata è l'occasione per costruire un'Italia più uni-



Peso: 1-1%, 2-30%

ta, coesa, forte, capace di viaggiare alla stessa velocità e a garantire lo stesso livello di servizi. Vogliamo attuare il principio della sussidiarietà stabilito in Costituzione garantendo la coesione» del Paese, garantisce facendo un riferimento indiretto all'individuazione dei Lep (i livelli essenziali delle prestazioni) che viene annunciata per prossima.

Meloni sta per rientrare a Roma dove l'attende la call con il presidente Usa Joe Biden e gli altri leader occidentali nella quale verrà confermato il pieno sostegno all'Ucraina. Fuori la raggiunge l'eco della manifestazione con cui studenti ed esponenti dei

centri sociali hanno contestato la sua presenza subendo diverse cariche da parte della polizia: «Se mi contestano i centri sociali vuol dire che sono dalla parte giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RECOVERY
Sulle procedure burocratiche «la nostra macchina è ancora troppo lenta ed è necessario snellire»
ANNO DELLE RIFORME
Consentire ai cittadini «di decidere da chi farsi governare». Stop «a ribaltoni e giochi di palazzo»



L'intervento.

La premier Giorgia Meloni ieri a Torino



Peso: 1-1%, 2-30%

Superbonus, Poste riapre gli acquisti e non varia i prezzi

Cessioni

Riattivata la piattaforma sospesa un anno fa per tutti gli sconti casa

Poste da ieri è di nuovo sul mercato dei crediti fiscali. E, dopo una pausa durata poco meno di un anno (il servizio era stato sospeso il 7 novembre del 2022), torna ad acquisire sia il superbonus che i bonus casa diversi, a partire dal bonus barriere architettoniche al 75%, per il quale cessioni e sconti in fattura sono ancora pienamente operativi.

Dopo le anticipazioni di inizio agosto, la ripartenza è stata ufficializzata ieri, direttamente sulla piattaforma del gigante di poste e servizi finanziari. E ha fatto registrare da subito un'attenzione altissima: Poste è il canale di riferimento per molti dei venditori più piccoli. «Un'iniziativa in linea con le indicazioni del Governo – commenta l'amministratore delegato, Matteo Del Fante – che conferma il sostegno costante di Poste Italiane alle famiglie e al sistema Paese».

Con la riattivazione del servizio, sono state rese note tutte le condizioni di acquisto. A partire dai nuovi prezzi, che non erano stati ancora ufficializzati. La notizia positiva è che le condizioni restano invariate rispetto ai livelli fissati al momento della chiusura: non era scontato, visto il forte incremento dei tassi di interesse registrato in quest'ultimo periodo. Anche se – va ricordato – i prezzi di Poste erano stati rivisti in peggio prima dello stop del 2022 (si veda «Il Sole 24 Ore» del 4 agosto 2022).

Partendo dal superbonus con recupero in quattro anni, sarà pa-

gato 94 euro per ogni 110 euro di credito d'imposta (pari all'85,5% del valore nominale del credito). Per gli altri bonus con recupero in cinque anni, il corrispettivo è di 84,5 euro per ogni 100 euro di credito d'imposta (pari all'84,5% del valore nominale). Le agevolazioni con recupero in dieci anni vengono pagate 70 euro per ogni 100 euro di credito d'imposta (pari al 70% del valore nominale).

Il servizio di cessione del credito – ricorda il sito di Poste – «è rivolto alle persone fisiche che siano titolari originari di un credito d'imposta» e che abbiano «sostenuto in maniera diretta i relativi oneri». Quindi, rientrano nel perimetro dell'offerta di Poste solo le prime cessioni; restano fuori le seconde cessioni e gli sconti in fattura di imprese. Per questo motivo, la riapertura della piattaforma non avrà effetti sui crediti incagliati rimasti in pancia alle aziende.

Il servizio riguarderà le rate di bonus fruibili dal 2024 in poi: potranno essere legate a spese sostenute nel 2023 o a rate residue di spese sostenute negli anni precedenti (ad esempio, un superbonus del 2022 la cui prima rata venga portata in detrazione). L'importo massimo cedibile in questo nuovo round, come anticipato dal Sole 24 Ore, sarà pari a 50mila euro per cliente, anche tramite più cessioni. Resta, però, fermo un plafond totale da 150mila euro, anche legato al passato. Se, quindi, qualche

cliente ha già raggiunto il tetto di 150mila euro, non potrà sfruttare la riapertura del canale per gli acquisti. Oltre al superbonus (al 90% e al 110%) saranno cedibili l'ecobonus, il sismabonus, il bonus ristrutturazioni al 50%, il bonus facciate, gli sconti per l'installazione di colonnine e il bonus barriere architettoniche.

In concreto, per un superbonus al 110% realizzato nel 2023 con 40mila euro di spesa, ci saranno 44mila euro di credito di imposta e un controvalore monetizzabile di 37.620 euro. Se il superbonus fosse del 90% (e i crediti di 36mila euro), il controvalore monetizzabile sarebbe di 30.780 euro.

Poste effettuerà verifiche soggettive sul richiedente e oggettive sulla documentazione prodotta a margine dell'intervento. «Qualora tutti i controlli soggettivi e documentali avessero esito positivo, le tempistiche stimate per l'accettazione da parte di Poste Italiane della proposta di cessione del credito d'imposta e la successiva liquidazione del corrispettivo» potranno arrivare a tre mesi. Sempre che non ci siano ulteriori stop per l'intervento di soggetti terzi. Ad esempio, in caso di controlli preventivi da parte dell'agenzia delle Entrate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Del Fante: «Sostegno a famiglie e Paese Iniziativa in linea con le indicazioni del Governo»



Peso: 26%



L'ESEMPIO

85,5%

Il corrispettivo

Viene pagato l'85,5% del valore nominale il credito d'imposta acquistato da Poste Italiane per gli interventi relativi al superbonus con recupero in quattro anni. In caso di lavori sostenuti nel 2023 per 40mila euro con credito d'imposta al 110%, il controvalore riconosciuto sarà pari a 37.620 euro.

IMAGOECONOMICA



La ripartenza. Operativa la piattaforma di Poste per l'acquisto dei bonus casa



Peso: 26%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Sconti casa, stop a 2 miliardi di crediti Poste riapre agli acquisti del superbonus

Fisco e immobili

Bloccato dalle Entrate il 22% delle comunicazioni sospese per il rischio frodi. L'ente riavvia il servizio interrotto a novembre 2022. Confermati i vecchi prezzi

Due miliardi di bonus casa bloccati solo nel 2022, grazie ai controlli preventivi antifrode dell'agenzia delle Entrate. È il bilancio indicato dalla relazione sull'economia non osservata e sull'evasione allegata alla NadeF 2023. L'Agenzia nel complesso ha sospeso oltre 58mila comunicazioni, delle quali il 22,2% è stato poi bloccato. Intanto Poste Italiane ha riaperto il servizio di acquisto dei

crediti d'imposta relativi alle agevolazioni edilizie chiuso a novembre 2022. Confermati i vecchi prezzi.

Latour e Parente — a pag. 3

Bonus casa, stop preventivo a oltre 2 miliardi di crediti

Agevolazioni edilizie. Bloccato dalle Entrate il 22% delle comunicazioni sospese per rischio di frodi. Nella NadeF anche l'aggiornamento sui sequestri della Guardia di Finanza: 7,4 miliardi a fine agosto

Pagina a cura di

**Giuseppe Latour
Giovanni Parente**

Due miliardi di bonus casa bloccati solo nel 2022, grazie ai controlli preventivi antifrode dell'agenzia delle Entrate. È il bilancio indicato dalla relazione sull'economia non osservata e sull'evasione allegata alla NadeF 2023. A questi si sommano, anche se in un arco temporale che si estende fino ad agosto 2023, altri 7,4 miliardi oggetto di sequestri preventivi da parte della Guardia di Finanza.

La relazione fa il punto sull'andamento delle attività di verifica messe in campo con il decreto Antifrodi alla fine del 2021 dal Governo Draghi (Dl n. 157 dell'11 novembre 2021). Si tratta di un sistema di controllo misto, in parte automatico e in parte basato sull'attività degli uffici dell'amministrazione finanziaria.

L'Agenzia, entro cinque giorni lavorativi dall'invio della comunicazione di cessione del credito, può sospendere gli effetti delle opzioni che presentino profili di rischio. Questo stop avviene in maniera automatica,

quando i software delle Entrate rilevano alcuni parametri, come ad esempio il mancato versamento dell'Iva da parte dell'impresa che richiede lo sconto in fattura. Dopo lo stop automatico arriva un controllo "fisico". Una volta sospeso il credito, infatti, si apre un periodo di trenta giorni, durante il quale gli uffici dell'agenzia delle Entrate avviano un controllo più dettagliato sui contenuti della cessione. Di solito vengono richieste delle integrazioni documentali ai contribuenti. Entro trenta giorni il credito si sblocca in automatico. In alternativa, l'Agenzia invia una comunicazione motivata che conferma la sospensione e annulla gli effetti dell'opzione.

Descritta la procedura, i numeri dicono che nel corso del 2022, quando si è accesa la lampadina dei controlli automatici, con la sospensione del credito, l'esito è stato molto di frequente negativo per i contribuenti, con la cancellazione del bonus. Le comunicazioni sospese sono state 58.388: è un numero piuttosto piccolo, rispetto alla massa delle opzioni di cessione del credito e sconto in fattura. Complessivamente, infatti, l'agenzia delle

Entrate da metà 2020 ad agosto 2023 ha ricevuto circa 17,9 milioni di comunicazioni. Un mare dentro il quale il meccanismo degli alert automatici ha consentito di pescare un pacchetto limitato di operazioni sulle quali fare approfondimenti.

Di queste circa 58mila comunicazioni sospese, il 22,2% (poco più di una su cinque) sono state rifiutate, annullando il credito, bloccando ogni tipo di compensazione e confermando anche con i controlli "fisici" quello che avevano indicato i software. Queste quasi 13mila comunicazioni, relative al solo 2022, valgono oltre 2 miliardi, per un importo medio elevatissimo, che sfiora i 154mila euro di crediti in-



Peso: 1-10%, 3-33%

sistenti per ogni comunicazione.

Sono numeri che, anche per i prossimi anni, sembrano destinati a non calare. La convenzione tra ministero dell'Economia e agenzia delle Entrate fissa, infatti, dei target che indicano un'attenzione massima su questi controlli anche per il triennio 2023-2025. La quota di comunicazioni da sottoporre a verifica preventiva delle Entrate sarà del 70% del valore totale delle opzioni nel 2023 e dell'80% nel 2024 e 2025. In questi anni il valore delle comunicazioni sospese e poi cancellate non dovrebbe mai scendere sotto quota un miliardo, arrivando a 1,2 miliardi nel 2024 e 1,4 miliardi nel 2025.

A queste somme, secondo la relazione, si aggiungono quelle recuperate dalla Guardia di Finanza che, mese dopo mese, continuano a crescere: anche ieri, nell'ambito di un'operazione coordinata dalla Procura della

Repubblica di Asti, sono stati sequestrati altri 196 milioni. Da novembre 2021 ad agosto 2023 le attività investigative e di analisi delle Fiamme Gialle sui crediti d'imposta hanno permesso di sequestrare crediti inesistenti per circa 7,4 miliardi di euro. Si tratta, in massima parte, di frodi nate prima delle restrizioni di novembre 2021 e che riguardano soprattutto due sconti: il bonus facciate e l'ecobonus che, prima della stretta, potevano contare su un regime di cessione semplificato rispetto al superbonus.

Guardando all'utilizzo che viene fatto degli importi illecitamente monetizzati, spicca il frequente trasferimento all'estero di quanto incassato, per rendere più difficili le attività investigative, ma anche l'utilizzo in «attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative». Su que-

st'ultimo fronte emerge una tendenza alla conversione dei crediti monetizzati in criptovalute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In un caso su cinque i controlli degli uffici confermano la prima analisi effettuata dai software

70%

IL VALORE CONTROLLATO

L'obiettivo delle Entrate nella convenzione con il Mef è di controllare nel 2023 il 70% delle comunicazioni di cessioni e sconto in fattura dell'anno



POSTE DI NUOVO IN CAMPO

L'Ad di Poste Matteo Del Fante (nella foto) ha sottolineato come la riapertura degli acquisti vada nel solco del sostegno a famiglie e sistema Paese

LEGGE REGIONALE

Anche il Piemonte verso lo sblocco per le partecipate

Dopo Basilicata e Lazio, anche il Piemonte fa un passo avanti verso una nuova legge che favorisca lo sblocco dei crediti fiscali incagliati, attraverso l'intervento delle partecipate regionali. La commissione Bilancio del Consiglio regionale ha infatti approvato la proposta di legge, presentata proprio dal presidente del Consiglio Stefano Allasia (Lega), che punta a regolare la delicata materia dei bonus bloccati in pancia a imprese e famiglie. «Si tratta - dice Allasia - di una proposta che tenta di soddisfare le numerose istanze pervenute dalle

aziende toccate dalla gestione del cosiddetto superbonus. Diamo la possibilità di garantire i crediti da parte della Regione, purché si tratti di aziende piemontesi». Il testo è atteso in Aula nella giornata di oggi, seguendo una procedura accelerata. E replica, di fatto, buona parte dei contenuti inseriti nelle leggi di Basilicata e Lazio. L'obiettivo centrale della norma è inserito all'articolo 2. Qui si dice che la Regione «promuove l'acquisto dei crediti, da parte di propri enti pubblici economici regionali e/o di società partecipate», non inclusi nel perimetro

della Pa, in base agli elenchi Istat. Proprio questo aspetto rende l'intervento compatibile con il divieto fissato dal decreto cessioni di febbraio: in quel caso, infatti, erano state bloccate le vendite a soggetti che ricadono nel perimetro della pubblica amministrazione. Dopo l'approvazione della legge, una delibera di giunta dovrà disciplinare le sue modalità di attuazione. In questo quadro, andrà anche misurata in maniera esatta la capacità di compensazione delle società e degli enti coinvolti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-10%, 3-33%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

LA RICERCA

Distretti in frenata
dopo oltre
due anni:
pesa lo stop
dell'economia
tedesca

Luca Orlando

— a pag. 8

Distretti in frenata dopo oltre due anni: pesa lo stop tedesco

Monitor Intesa Sanpaolo. Export in calo del 2,1% nel secondo trimestre
La meccanica non basta per arginare il calo. La star è l'Emilia-Romagna

Luca Orlando

Settantanove distretti in crescita, altrettanti in discesa. Già partendo da qui, da un primo dato di sintesi, è possibile intercettare il cambiamento, con le aree ad alta specializzazione manifatturiera a subire gli effetti del rallentamento della domanda internazionale. Svolta non banale quella visibile nel monitor di Intesa Sanpaolo sui distretti, che nei risultati del periodo aprile-maggio indica un calo delle vendite internazionali del 2,1%, prima battuta d'arresto dopo ben nove trimestri consecutivi in progresso.

Esito di più fattori: da un lato la frenata della domanda mondiale, a partire dal nostro primo mercato estero di sbocco, la Germania. E poi il rientro dei picchi di prezzo di alcuni comparti, come la metallurgia, calo a doppia cifra legato alla discesa dell'energia che abbatte i valori globali delle vendite.

Dopo un 2022 scintillante, che aveva portato il valore totale per la prima volta oltre i 150 miliardi, il calo di due punti del secondo trimestre porta i dati dei primi sei mesi a 78

miliardi, solo un "avanti adagio" rispetto all'anno precedente, un guadagno di 1,7 miliardi.

Bilancio sostenuto in particolare dai distretti della meccanica dell'Emilia-Romagna: macchine per l'imballaggio di Bologna, meccatronica di Reggio Emilia, macchine agricole di Reggio Emilia e Modena, Food machinery di Parma sono infatti ai vertici per export aggiuntivo di periodo, distretti in grado di aggiungere nel semestre quasi un miliardo rispetto alle vendite dell'anno precedente.

In generale è la meccanica a fare da traino al sistema, con ben sette distretti di questo comparto piazzati nei primi dieci posti in classifica, con le uniche eccezioni della top ten rappresentate dal primo posto dell'occhialeria di Belluno, dal tessile di Biella, dall'alimentare di Parma.

Spicca, in particolare, la performance dei distretti emiliano-romagnoli, in grado nel trimestre di far registrare il maggior aumento in valore delle esportazioni (+186 milioni di euro). Seguono a distanza il Piemonte (+111 milioni) e la Campania

(+60 milioni). Emilia-Romagna che oltre che sulla meccanica ha potuto contare anche sull'ortofrutta: nonostante l'alluvione il distretto ha infatti continuato a crescere sui mercati esteri a conferma dell'elevata reattività di questo territorio, che probabilmente ha cercato di accelerare il processo di smaltimento di quanto accumulato nei magazzini nel tentativo di ridurre le perdite.

In termini geografici, nei primi sei mesi dell'anno la Francia è il mercato che più di tutti ha contribuito alla crescita delle esportazioni distrettuali (+654 milioni), risultato spiegato in particolare dai flussi attivati con le grandi maison della mo-



Peso: 1-2%, 8-34%

da. Un contributo importante è poi venuto dalle esportazioni distrettuali di meccanica (+12,1%) e alimentari e bevande (+12,3%). Vanno poi segnalate le ottime performance ottenute dai distretti in alcuni mercati ad alto potenziale come gli Emirati Arabi Uniti (+11,4%), Hong Kong (+12,7%) e Messico (+13,1%).

Si è invece quasi del tutto annullato il sostegno del principale mercato di sbocco dei distretti, la Germania, dove la crescita dell'esportazioni di meccanica e alimentari e bevande è stata vanificata dagli arretramenti della filiera dei metalli e dei prodotti e materiali da costruzioni. Viene me-

no anche contributo offerto dagli Stati Uniti, il mercato più brillante per i distretti nel 2022. Ha pesato l'inversione di tendenza subita dalle vendite di beni di consumo, non compensata dall'ulteriore crescita dell'export di meccanica.

Anche nei prossimi mesi - spiegano gli analisti - la dinamica dell'export dei distretti non mostrerà la stessa brillantezza osservata nel 2021 e nel 2022. Nessun crollo in vista, tuttavia, perché l'alta competitività raggiunta negli ultimi anni consentirà comunque alle aree distrettuali di mantenersi vicine ai livelli record dello scorso anno. L'atteso rientro dell'inflazione e il ritorno alla

crescita di alcuni importanti sbocchi commerciali come la Germania - si legge nelle conclusioni - consentiranno alle esportazioni dei distretti di ritornare su un buon trend di crescita nel corso del 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calo delle vendite estere per 79 aree ad alta specializzazione, lo stesso numero vede ancora una crescita

150 miliardi

EXPORT 2022

Dopo un 2022 scintillante, che aveva portato il valore totale per la prima volta oltre i 150 miliardi, il calo di due punti del secondo trime-

stre porta i dati delle vendite all'estero dei primi sei mesi a 78 miliardi, solo un "avanti adagio" rispetto all'anno precedente, un guadagno di 1,7 miliardi.

La fotografia del semestre

La lista dei migliori e dei peggiori. *Dati in milioni di euro*

I DISTRETTI CON L'AUMENTO MAGGIORE DELL'EXPORT

DISTRETTO	I SEM 2023 MLN DI €	VARIAZIONI I SEM 2023 - I SEM 2022
Occhialeria di Belluno	2.147	+334
Meccanica strumentale di Milano e Monza	3.069	+314
Macchine per l'imballaggio di Bologna	1.487	+296
Meccanica strumentale di Bergamo	1.543	+243
Meccatronica di Reggio Emilia	2.579	+218
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	515	+177
Food machinery di Parma	809	+169
Meccanica strumentale di Vicenza	1.381	+140
Tessile di Biella	1.184	+128
Alimentare di Parma	852	+120

I DISTRETTI CON IL CALO MAGGIORE DELL'EXPORT

DISTRETTO	I SEM 2023 MLN DI €	VARIAZIONI I SEM 2023 - I SEM 2022
Metalli di Brescia	2.901	-701
Piastrelle di Sassuolo	2.091	-318
Pelletteria e calzature di Firenze	3.289	-262
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	1.150	-135
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	863	-128
Concia di Arzignano	1.196	-115
Maglieria e abbigliamento di Carpi	206	-108
Ortofrutta del barese	165	-98
Legno e arredo di Treviso	1.048	-96
Elettrodomestici di Inox valley	884	-87

Fonte: Intesa Sanpaolo



Peso: 1-2%, 8-34%

Pignoramenti facili sui c/c

Si aprono le porte dell'anagrafe tributaria agli ufficiali giudiziari per la ricerca di beni e liquidità sui conti correnti dei debitori, che poi saranno pignorati

Più facili i prelievi dai conti dei debitori. È entrata in vigore la convenzione tra il ministero della giustizia e l'Agenzia dell'entrate che apre le porte delle banche dati fiscali agli ufficiali giudiziari per la ricerca di beni e liquidità per procedere ai pignoramenti. Con le nuove regole si consente direttamente al creditore di rivolgersi all'ufficiale giudiziario per avviare la ricerca delle informazioni sulla situazione patrimoniale del debitore.

Bartelli a pag. 30

Al via l'attuazione della procedura di ricerca velocizzata dei beni da aggredire

Il pignoramento dal conto

Gli ufficiali giudiziari accedono a tutti i dati del Fisco

DI CRISTINA BARTELLI

Pignoramenti con vista sui conti correnti. Più facili i prelievi dai conti dei debitori ai fini di giustizia. È entrata in vigore la convenzione tra il ministero della giustizia e l'Agenzia dell'entrate che apre le porte delle banche dati fiscali agli ufficiali giudiziari per la ricerca di beni e liquidità per procedere ai pignoramenti. Lo ricorda una nota del ministero della giustizia guidato da Carlo Nordio. La convenzione, si legge nella nota, "consente l'accesso autonomo degli ufficiali giudiziari alle banche dati dell'Agenzia, utili ai fini della ricerca telematica di beni con titolo esecutivo da pignorare su richiesta di creditore o da sottoporre a procedura concorsuale da parte del curatore della liquidazione giudiziale".

Gli accessi sono quelli regolamentati dall'articolo 492 bis del codice di procedura civile, ricerca e modalità dei beni da pigno-

rare, che è intervenuto sulla procedura di accesso alle banche dati. Con le nuove regole si consente direttamente al creditore di rivolgersi all'ufficiale giudiziario per avviare la ricerca delle informazioni sulla situazione patrimoniale del debitore. La ricerca dei beni pignorabili è ora

più capillare potendosi avvalere delle informazioni presenti nelle banche dati fiscali. "Il Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione sociale, per il tramite della sua Direzione generale per i servizi informativi automatizzati, ha completato il processo di connessione alle banche dati di Agenzia delle entrate da parte di tutti gli uffici Nep (Uffici notificazioni, esecuzioni e protesti) che possono ora accedere direttamente e reperire agevolmente i dati sui beni da sottoporre a esecuzione forzata o a procedure concorsuali", spiega la nota. In buona sostanza una volta trovati i beni si può procedere a esecuzione forzata e a procedure

concorsuali. Una mole di informazioni in più dovuta all'interoperabilità delle banche dati e anche una procedura più rapida per la raccolta del materiale patrimoniale e reddituale su cui potrà agire il giudice per il recupero del credito. Al momento l'utilizzo è ai fini di giustizia del codice di procedura civile e delle normative a esso collegato, ma nell'ottica della riforma della riscossione, è un test di prova di quel principio contenuto nella legge delega di riforma fiscale di maggiore capillarità di acquisizione delle informazioni sui creditori fino all'accesso dei conti correnti per poi procedere alle procedure esecutive anche in ambito della riscossione. L'accesso riguarda anche le informa-



Peso: 1-10%, 30-35%



zioni finanziarie e dei conti correnti contenute nell'Archivio rapporti finanziari dell'Agenzia e alimentato dai flussi informativi delle banche. Nella convenzione (si veda *ItaliaOggi* del 24/8/2023) si specifica che "La disposizione si applica, limitatamente a ciascuna delle banche dati comprese nell'anagrafe tributaria, ivi incluso l'archivio dei rapporti finanziari, nonché a quelle degli enti previdenziali".

L'utilizzo è possibile per la ricostruzione patrimoniale e il recupero credito nell'ambito di

procedure concorsuali di procedimenti in materia di famiglia e di quelli relativi alla gestione di patrimoni altrui. Ai fini del recupero o della cessione dei crediti, il curatore, il commissario e il liquidatore giudiziale possono avvalersi delle disposizioni anche per accedere ai dati relativi ai soggetti nei cui confronti la procedura ha ragioni di credito, anche in mancanza di titolo esecutivo nei loro confronti.

**Carlo Nordio**

Peso: 1-10%, 30-35%

MOBILITÀ GREEN

Auto elettriche, installazione delle colonnine con bonus 80% fino a 8mila euro

Carmine Fotina — a pag. 11

300mila

VEICOLI ENTRO L'ANNO

Il mondo delle due ruote sta vivendo un momento di grande positività: quest'anno, in base alle previsioni, le immatricolazioni potrebbero raggiungere le 300mila unità tra moto e scooter. Un dato che non è mai stato così alto dal 2011.

Auto elettriche, per le colonnine bonus 80% fino a 8mila euro

Mobilità green. Sbloccati i decreti Mimit. Dote di 80 milioni per condomini (incentivo più alto) e privati (tetto a 1.500 euro): dal 19 ottobre domande per le spese del 2022, a novembre per il 2023

Carmine Fotina

ROMA

Un pacchetto di decreti del ministero delle Imprese e del made in Italy sblocca, dopo una lunga impasse, gli incentivi per gli impianti di ricarica domestici per le auto elettriche. Si tratta di 80 milioni di euro che, a valere sul Fondo automotive, erano stati assegnati a questa misura dal Dpcm del 4 agosto 2022. I contributi previsti sono pari all'80% del prezzo di acquisto e posa delle infrastrutture di ricarica, come colonnine e dispositivi a parete (wall box).

Il limite massimo del contributo è di 1.500 euro per gli utenti privati e di 8mila euro in caso di installazione sulle parti comuni degli edifici condominiali. Le risorse sono equamente distribuite tra i due anni di validità della misura, 2022 e 2023 (40 milioni ciascuno) ma le spese ammissibili si

riferiscono a periodi differenti. Per il 2022 infatti vale l'acquisto e la relativa posa in opera, a regola d'arte, a partire dal 4 ottobre 2022 e fino al 31 dicembre, mentre per il 2023 è considerato l'intero anno.

Diverse anche le finestre per presentare domanda: dal 19 ottobre al 2 novembre per le operazioni del 2022 e da novembre per quelle del 2023 (un ulteriore decreto direttoriale definirà le date esatte). Di certo, il ritardo con cui arrivano al traguardo i provvedimenti potrà porre non pochi problemi a chi sarà chiamato a recuperare oggi documentazione relativa a interventi del 2022, che sono incentivati retroattivamente. Anche lo squilibrio delle risorse - 40 milioni per tre mesi del 2022 e altrettanti per l'intero 2023 - sarà un fattore da considerare.

Le spese

Il primo dei decreti direttoriali del mi-

nistero guidato da Adolfo Urso chiarisce innanzitutto quali sono le spese ammissibili, per le quali è obbligatorio il pagamento tracciabile. Oltre a quelle per l'acquisto e la messa in opera dell'infrastruttura di ricarica, sono comprese le spese di progettazione, direzioni lavori, sicurezza e collaudi e i costi per la connessione alla rete elettrica mentre sono esclusi quelli per terreni e immobili, per autorizzazioni varie e per imposte e tasse. Le colonnine o le wall



Peso: 1-3%, 11-39%

box devono essere nuove di fabbrica, di potenza standard, collocate in aree nella piena disponibilità del beneficiario. Inoltre il provvedimento del Mimit chiarisce che le infrastrutture devono essere di esclusivo uso privato nel caso di persone fisiche e di esclusivo utilizzo dei condomini se l'incentivo è per parti comuni degli edifici condominiali.

L'iter delle domande

Il valore effettivo dei contributi è in realtà di 78,4 milioni perché fino a 1,6 milioni sono riservati alla società pubblica Invitalia che dovrà gestire la piattaforma informatica dove sarà caricata il modulo elettronico per le domande. Ogni soggetto, tramite l'identità digitale Spid, potrà presentare una sola istanza, ci sarà una valutazione a sportello con comunicazione del momento in cui finiscono le risorse disponibili e a quel punto l'ammissione all'istruttoria avverrà secondo l'ordine

cronologico di presentazione. Avvantaggiato dunque chi sarà più veloce a completare la procedura.

Il sistema informatico richiederà di allegare una serie di documenti. Ad esempio gli estratti del conto corrente usato per pagare le fatture, la certificazione di conformità rilasciata da un installatore e, nel caso di condomini, la delibera assembleare di autorizzazione dei lavori sulle parti comuni. Per ogni domanda presentata, il sistema verificherà che non ci siano altre istanze allo stesso nome e la disponibilità effettiva delle risorse e solo dopo rilascerà una ricevuta di registrazione. Entro 90 giorni dalla data di chiusura dello sportello, il ministero emanerà il decreto di concessione ed erogazione in base all'ordine cronologico di ricezione.

Controlli e revoche

Un ulteriore decreto della Direzione politica industriale del ministero, gui-

data da Maurizio Montemagno, regola il sistema delle verifiche. Invitalia potrà effettuare dei controlli a campione, nel limite del 10% delle erogazioni, sulla veridicità delle autodichiarazioni e della documentazione allegata e in caso di irregolarità scatterà la revoca dell'incentivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per lo scorso anno sono incentivabili solo gli acquisti effettuati tra il 4 ottobre e il 31 dicembre

Le regole per l'accesso ai contributi

1

LE SPESE

40 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023

Il limite massimo del contributo è di 1.500 euro per gli utenti privati e di 8mila euro in caso di installazione sulle parti comuni degli edifici condominiali. Le risorse sono equamente distribuite tra il 2022 e il 2023 (40 milioni ciascuno) ma le spese ammissibili si riferiscono a periodi differenti. Per il 2022 infatti vale l'acquisto e la relativa posa in opera, a regola d'arte, a partire dal 4 ottobre 2022 e fino al 31 dicembre, mentre per il 2023 è considerato invece l'intero anno.

2

GLI INTERVENTI

Previsto l'obbligo di pagamenti tracciabili

Oltre a quelle per l'acquisto e la messa in opera dell'infrastruttura di ricarica, sono ammissibili le spese di progettazione, direzioni lavori, sicurezza e collaudi e i costi per la connessione alla rete elettrica mentre sono esclusi quelli per terreni e immobili, per autorizzazioni varie e per imposte e tasse. Le colonnine o le wall box devono essere nuove di fabbrica, di potenza standard. Obbligo di pagamenti tracciabili.

3

GLI IMPIANTI

Colonnine o wall box nuovi di fabbrica

Le colonnine o le wall box devono essere nuove di fabbrica, di potenza standard, collocate in aree nella piena disponibilità del beneficiario. Inoltre il provvedimento del Mimit chiarisce che le infrastrutture devono essere di esclusivo uso privato nel caso di persone fisiche e di esclusivo utilizzo dei condomini se l'incentivo è per parti comuni degli edifici condominiali.

4

LE PROCEDURE

Domande online tramite Spid

Ogni soggetto, tramite l'identità digitale Spid, potrà presentare una sola istanza sulla piattaforma informatica di Invitalia. Ci sarà una valutazione a sportello con comunicazione del momento in cui finiscono le risorse disponibili e a quel punto l'ammissione all'istruttoria avverrà secondo l'ordine cronologico di presentazione. Avvantaggiata dunque gli utenti più veloci a completare la procedura.



IMAGOECONOMICA

Bonus Sbloccati gli incentivi per gli impianti di ricarica domestici per auto elettriche



Peso: 1-3%, 11-39%

Strategie

Aumenti retributivi, aziende in campo tra bonus e incentivi

Cristina Casadei — a pagina 25

Da Amazon a Civis e Atm, bonus e aumenti per attrarre candidati

Retribuzioni. Lo stipendio è un elemento sempre più centrale: da una ricerca Adp, nei prossimi 12 mesi, in Italia il 55% dei lavoratori aspetta un miglioramento. In Francia il 66%, in Germania il 72%, in Olanda il 76%

Pagina a cura di
Cristina Casadei

C'è l'azienda che passa dall'aumento strutturale, quella che passa dai bonus per far fronte a caroaffitti e caroaffitti e poi quella che ritocca le indennità. Il portafoglio, nella sua versione più tangibile, non è solo in cima ai pensieri dei lavoratori, ma anche a quelli delle imprese che, in misure e forme diverse, stanno cercando strumenti, welfare incluso, per migliorare il potere di acquisto. Così, in Italia, Amazon ha aumentato le retribuzioni di ingresso di tutti i dipendenti della rete logistica a 1.764 euro dal primo ottobre, con un aumento del 21% rispetto a cinque anni prima e dell'8% rispetto allo stipendio di ingresso previsto per il 5° livello del contratto di riferimento. La società di vigilanza C.i.v.i.s. ha deciso di dare un aumento di 110 euro, come acconto sui futuri aumenti contrattuali, da aggiungere ai 140 euro previsti dall'ultimo rinnovo del contratto siglato in maggio, per chi è inquadrato fino al livello D, portando così i minimi da 1.090 a 1.200 euro.

Gli aumenti strutturali ...

Il salario e tutto ciò che si può aggiungere, anche transitoriamente, soprattutto sulle professioni che hanno stipendi di fascia medio bassa, si rivela un fattore sempre più centrale per attrarre, trattenerne e motivare i lavoratori, soprattutto in un Paese che sconta un forte disallineamento tra do-

manda e offerta di lavoro, al punto che le aziende dicono di avere difficoltà a reperire quasi un addetto su due. Semplicemente, ci spiega Salvatore Iorio, direttore delle risorse umane di Amazon Italia Logistica «apprezziamo l'ottimo lavoro svolto dai nostri team durante tutto l'anno e vogliamo offrire una retribuzione competitiva». Marco Galliani, presidente del CdA di C.i.v.i.s. parla della «volontà concreta dell'azienda di affrontare in maniera costruttiva e propositiva il tema delle retribuzioni nel settore», in un mercato «caratterizzato da una forte competitività».

... e i nuovi bonus

Ai tempi del job hopping, un fenomeno che, secondo una stima di Randstad, interessa quasi un milione di persone che nel nostro paese cambiano sempre più di frequente lavoro, il pacchetto a cui i lavoratori vengono messi di fronte deve essere sempre più ritagliato sulle esigenze, talvolta emergenze del candidato, oltre che sul mercato. Accade così che l'Azienda trasporti milanesi (Atm), alla ricerca di 300 autisti per fare fronte al turn over, decida di investire 500mila euro, da suddividere tra un bonus contro il caroaffitti fino a 3mila euro per i neoassunti e un contributo per coprire il costo della patente D, pari a circa 2.500 euro, per i candidati che non ne sono in possesso e superano la selezione. Riflessi, l'azienda di design di Ortona, ha messo a budget ulteriori 80mila euro, già a partire dal mese di settembre, per attivare una card digitale Edenred con cui verrà

erogato un contributo mensile in buoni pasto esentasse. Si tratta di pratiche sempre più trasversali che arrivano fino agli integrativi aziendali dove le parti cercano di lavorare per migliorare le condizioni dei lavoratori, soprattutto sul fronte economico. Il settore alimentare è sicuramente tra i più attivi su questo fronte.

Indennità economiche ritoccate

Così nella multinazionale dell'alimentare Cargill, è stato siglato un accordo sindacale che concentra molta parte dei suoi contenuti sul piano economico con il miglioramento delle indennità di reperibilità per i manutentori (90 euro lordi), nonché un'indennità di chiamata di 35 euro lordi più un'ora di retribuzione per lo spostamento casa-lavoro. Per chi, volontariamente, fa lavoro straordinario di sabato, domenica o in giornata festiva infrasettimanale è previsto un gettone di 30 euro lordi, mentre per gli operatori della produzione impegnati in turni a scorrimento, in caso di chiamata in giorno di riposo o due ore prima dell'inizio o dalla fine del turno, è riconosciuta un'indennità di chiama-



Peso: 1-1%, 25-53%

ta di 35 euro lordi. Migliora il premio, aumentato di 340 euro, vengono previsti contributi per la formazione e anche 16 ore di permesso aggiuntive per la conciliazione lavoro famiglia.

Stipendio fattore chiave

La sempre maggiore attenzione allo stipendio, è un tema che non riguarda solo l'Italia ma tutto il mondo, come emerge da una ricerca dell'Adp research institute, People at work, realizzata da Nela Richardson e da Marie Antonello, in cui sono stati coinvolti 32.612 lavoratori di 17 paesi: di questi 15mila in Europa, in paesi come Francia, Germania, Italia, Olanda, Polonia, Spagna, Svizzera e Regno Unito. Guardando al risultato globale emerge che il 61% dei lavoratori dichiara che lo stipendio è il fattore chiave per cui lavora e il 62% si aspetta un aumento retributivo nel corso dell'anno. Tuttavia, il 43% ritiene di avere avuto o di avere, spesso o sempre, uno stipendio inferiore a quello che ritiene giusto. La retribuzione, insomma, è una preoccupazione estremamente pressante. Con il costo della vita salito vertiginosamente, i lavoratori delle fasce medio basse devono fare i conti quotidianamente con portafogli il cui contenuto non basta più per mantenere le loro abitudini. La spesa viene così dirottata soprattutto sui beni essenziali, schiacciata tra bollette energetiche alle stelle, affitti in aumento, tassi di interesse anche loro in aumento e cibo in aumento. Il lento rallentamento della crescita dell'inflazione (si veda il Sole24Ore del 30 settembre), fa sì che i prezzi rimangano elevati in molti paesi e ri-

chiederà tempo ancora per tornare a livelli più gestibili.

Il confronto internazionale

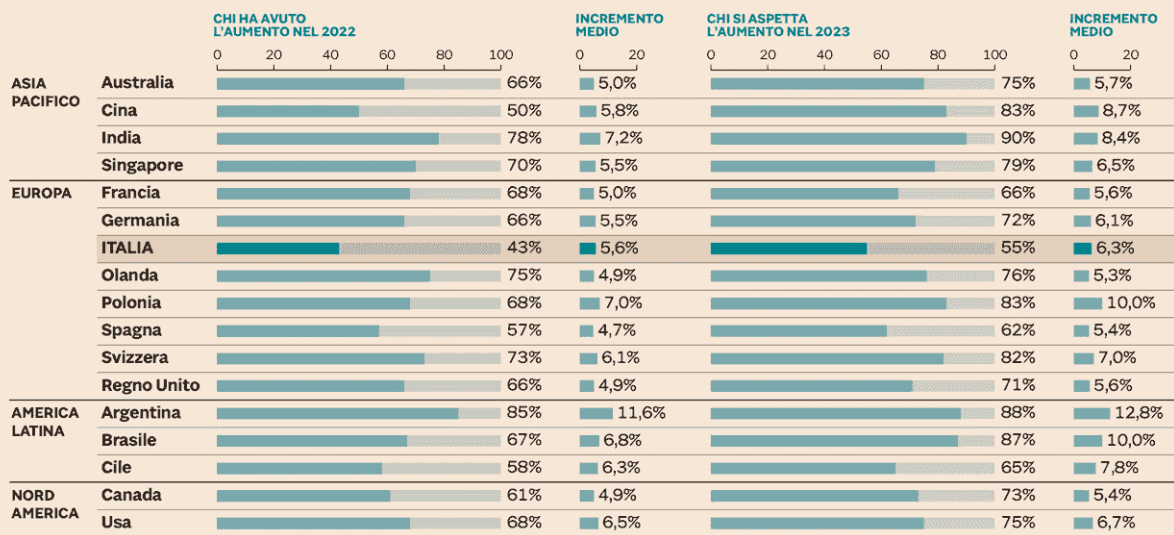
Non c'è da stupirsi, quindi, che lo stipendio rimanga una priorità con poco più di sei persone su dieci che dicono che è il primo fattore a cui guardano nel lavoro che hanno o che cercano. Il dato italiano è leggermente inferiore: sono infatti il 53% i lavoratori che considerano lo stipendio come il fattore chiave per cui lavorano, mentre il 44,3% si aspettano un aumento retributivo da parte del loro attuale datore di lavoro nel corso del prossimo anno. Ma cosa è successo negli ultimi dodici mesi e che cosa ci si aspetta? Nel confronto internazionale emergono aspettative diverse, con l'Italia che appare un po' come il fanalino di coda. I lavoratori che dicono di avere avuto un aumento di stipendio negli ultimi 12 mesi sono infatti solo il 43% in Italia, mentre salgono al 68% in Francia, al 66% in Germania, al 75% in Olanda, al 68% in Polonia, al 57% in Spagna, al 73% in Svizzera e al 66% nel Regno Unito. Se però andiamo a vedere l'entità dell'aumento, l'Italia si difende con una media del 5,6% contro il 5% dei francesi, il 5,5% dei tedeschi, il 4,9% degli olandesi, il 7% dei polacchi, il 4,7% degli spagnoli, il 6,1% degli svizzeri e il 4,9% degli inglesi. Se invece si parla delle aspettative dei prossimi 12 mesi, oltre la metà degli italiani (55%) si aspetta un aumento, in media del 6,3%. Percentuali più basse rispetto a quelle di altri paesi. In Francia si aspettano aumenti il 66% dei lavoratori con una media del 5,6%, in Ger-

mania il 72% con una media del 6,1%, in Olanda il 76% con una media del 5,3%, in Polonia l'83% con un'aspettativa sull'aumento a due cifre, pari al 10%. Poi in Spagna il 62% confida di avere un aumento, in media del 5,4%, in Svizzera l'82% con una percentuale del 7%, nel Regno Unito il 71% con un'aspettativa del 5,6%. Declinando il tema in base al genere, tra gli uomini e le donne, i primi sono in vantaggio, avendo avuto un aumento del 5,8% lo scorso anno, rispetto al 5,2% medio delle donne. Non solo: gli uomini che hanno avuto l'aumento sono la metà, le donne il 36%, quindi poco più di un terzo. Anche questo, appare come uno dei grandi temi su cui nelle direzioni del personale c'è da lavorare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La centralità degli aumenti di stipendio

Le risposte dei lavoratori. Dati in %



Fonte: People at work 2023 di Adp research institute

Nella media globale per sei addetti su 10 lo stipendio è il fattore chiave del lavoro, in Italia la percentuale è al 53%

Considerando il genere, nel 2022 gli uomini sono in vantaggio: la metà ha avuto un aumento, contro il 36% delle donne



Peso: 1-1%, 25-53%

«Assicurazioni aripista dell'intelligenza artificiale»

Insurance Summit. Farina (Ania): una tecnologia che può consentire, nel caso di danni climatici, di calibrare meglio i rischi e ridurre i costi per i clienti

Laura Serafini

Il settore assicurativo guarda con attenzione alle prospettive di crescita di due comparti del ramo Danni: la protezione dai rischi legati al cambiamento climatico, e quindi le polizze catastrofali. E la protezione legata al welfare, sia per gli aspetti previdenziali che per quelli legati alla sanità a causa dell'invecchiamento della popolazione. «Nel 2020 il numero di bambini nati nell'Unione europea si è attestato a 1,5 per donna, ben al di sotto del 2,1 necessario per mantenere l'equilibrio demografico», ha detto Maria Bianca Farina nel suo intervento di apertura dell'Insurance Summit 2023. Non è solo una questione di interesse per lo sviluppo di nuovi business. È soprattutto l'attenzione al ruolo crescente che il mondo assicurativo si trova ad avere per via dell'aumento degli eventi estremi. E per l'invecchiamento della popolazione, fenomeno più accentuato in Italia, ma in fondo diffuso in Europa e anche in alcuni paesi asiatici.

Il percorso logico della presidente di Ania si snoda lungo questo percorso. Un percorso che si incrocia con le opportunità che oggi, rispetto al passato, può fornire l'intelligenza artificiale. Una tecnologia in grado di elaborare in modo

nuovi dati e consentire, ad esempio nel caso dei rischi climatici, di calibrare meglio i rischi e ridurre i costi per gli assicurati. Le nuove frontiere della protezione devono, però, essere declinate assieme ai governi. «Per trovare soluzioni a sfide così importanti riteniamo indispensabile l'implementazione di partnership finanziarie pubblico-private - ha detto la

presidente -. In relazione, ad esempio, ai rischi legati al cambiamento climatico, il potenziamento del sistema di protezione dei cittadini, delle imprese e dei territori dovrebbe sempre far leva anche sulla mutualizzazione assicurativa dei rischi». Più diffusa è la copertura tra le persone, più si riduce il costo della polizza. Non a caso in alcuni paesi è prevista l'obbligatorietà, come ha ricordato ieri il presidente di Ivass, Luigi Federico Sigmorini: parziale in Francia, totale in Turchia. «Così sul tema del welfare, modelli innovativi, integrativi di risorse pubbliche e private, potrebbero portare alla creazione di un sistema di protezione più inclusivo e più allineato alle esigenze dei cittadini - ha continuato Farina -. Le tecnologie emergenti, e l'intelligenza artificiale, rappresenteranno certamente un fattore di accelerazione. L'intero sistema paese, incluso il bilancio dello Stato, potrà beneficiare del suo utilizzo nel settore assicurativo per risolvere importanti problemi, così come in ambito health», ha chiosato, aggiungendo che la «stessa considerazione può essere fatta in ambito catastrofale, dove le tante applicazioni e sperimentazioni in atto potrebbero prevedere con sempre maggiore anticipo eventi meteorologici estremi».

Per la presidente «l'intelligenza artificiale è la più importante rivoluzione tecnologica del nostro tempo». È un mercato che avrà un valore di «1,300 miliardi nel 2032» e che può contribuire

a creare «69 milioni di posti di lavoro nei prossimi 5 anni». La nostra indu-

stria, ha spiegato, «può fare da modello in Europa per mostrare come questa nuova tecnologia possa creare valore per l'economia senza diventare motivo di disgregazione e destabilizzazione nella società». Ovviamente a patto che la regolazione crei le condizioni perché questo avvenga. «L'Ue si è già mossa in tale direzione, tuttavia è necessario che le regole non diventino un ostacolo ai processi di innovazione e non portino ad "asimmetrie regolatorie" tra i diversi operatori di mercato», ha osservato. Ania, ha aggiunto dopo aver chiarito che l'associazione sarà impegnata sull'AI, «sarà presente e costruttiva anche su questo fronte».

Le regole europee sono anche quelle del Patto di Stabilità: per la presidente «è fondamentale che non si torni alla mera applicazione delle regole preesistenti, ma si riesca a trovare un accordo fra governi per una modifica che segua una logica più in linea con le esigenze dei singoli Paesi. Lo ha ben sottolineato il Presidente Sergio Mattarella: «È necessario definire regole di bilancio precise, evitando un eccessivo rigore che rischi di precludere il raggiungimento degli obiettivi strategici europei». Farina ha



Peso: 50%

ringraziato poi l'impegno del governo per arrivare a una revisione più equilibrata della direttiva Solvency II, sulla quale è iniziato il trilogio. In particolare sul «volatility adjustment, ora poco efficace per il nostro paese, offrendo una soluzione legislativa che dovrà continuare a essere fortemente sostenuta dall'Italia durante l'attuale processo di approvazione nel trilogio». Parlando di Solvency II, Signorini ha messo in guardia su alcuni orientamenti emersi nel trilogio. «Alcune posizioni emerse nei lavori del trilogio sono orientate a sostenere ulteriori allentamenti dei requisiti patrimoniali, significativi ancorché per certi aspetti temporanei - ha detto -. Accrescere la leva finanziaria del sistema assicurativo andrebbe tuttavia nella direzione opposta rispetto a quella compiuta dalla regolamentazione bancaria dopo la grande crisi del 2008».

Il presidente dell'Ivass ha rivelato uno studio Bce/Eiopa su rischi climatici

e catastrofici nel quale «si ipotizza, al fine di promuovere una maggiore diffusione di fonti private di copertura, non solo il coinvolgimento del sistema assicurativo e riassicurativo, ma anche quello dei mercati finanziari (obbligazioni catastrofali), e l'istituzione o estensione di forme di partenariato pubblico-privato. Si prende infine in considerazione, quale ombrello di protezione a fronte di eventi rari ma di grande impatto, l'istituzione di un sistema pubblico di assicurazione a livello europeo». Il ministro per l'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha annunciato una riforma delle garanzie pubbliche (leggi Sace, ndr) che saranno selettive, a supporto di iniziative sostenibili e verranno usate per attrarre investitori e capitali pazienti, come è il Fondo infrastrutturale istituito da Ania e gestito da F2i per gli investimenti infrastrutturali eliminando gli interventi a fondo perduto da parte dello Stato. La presidente Farina in chiusura ha ringraziato

i ministri. Giorgetti, tra le altre cose, per il «voler mettere mano alla sottoassicurazione». E Aldo Urso, ministro per il Made in Italy «per la volontà di coprire con la mutualizzazione assicurativa i rischi catastrofali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sul Patto di Stabilità è fondamentale che non si torni alla mera applicazione delle regole preesistenti»



Maria Bianca Farina. La presidente di Ania ieri a Roma all'Insurance Summit 2023. Tema del convegno: cambiamenti climatici e contributo del settore assicurativo



Peso: 50%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.